GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 30 NOVEMBRE — NUM. 279

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 novembre 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri ebbe luogo anzi tratto una interrogazione del deputato Petruccelli al Ministro degli Affari Esteri circa le pratiche fatte dal Governo onde tutelare gli interessi degli Italiani possessori di rendita turca; alla quale il Ministro rispose con schiarimenti e dichiarazioni.

Si approvò quindi un disegno di legge che riguarda il resoconto generale dell'amministrazione dello Stato nell'anno 1874, rinviando ad altra seduta la discussione di un voto motivato, proposto dalla Commissione, relativamente alla compilazione dei bilanci e dei resoconti.

Standosi infine per cominciare la discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata del 1876, il deputato Englen svolse una sua interpellanza intorno all'esecuzione della legge 30 aprile 1874 sulla circolazione cartacea e del successivo decreto 14 giugno stesso anno; e il Ministro delle Finanze vi rispose dando spiegazioni in proposito.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2768** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 della legge 21 aprile 1862, n. 563;

Visti i decreti Ministeriali 11 novembre 1862 e 8 marzo 1872,

Determina:

Art. 1. A titolo d'indennità per la spesa di trasporto del sale è accordato ai rivenditori di generi di privativa un assegno fisso commisurato sulla distanza e qualità delle strade fra il magazzino e la rivendita e sulla quantità media di sale levato nel corso di un anno.

Non vi ha titolo all'assegno fisso quando la rivendita sia posta nell'abitato agglomerato del comune, ove ha sede il magazzino di vendita, o quando posta fuori dell'abitato od in altro comune, non sia lontana almeno due chilometri dal locale del magazzino.

Art. 2. La quantità di sale, di cui l'articolo precedente, sarà determinata sulla media del sale acquistato da ciascun rivenditore nel triennio che precede l'anno in cui deve fissarsi l'assegno.

Per regola l'assegno fisso sarà riveduto ogni triennio colle stesse norme.

Art. 3. Nel determinare l'assegno fisso si calcoleranno 5 centesimi per chilometro per le strade carreggiabili piane, pelle strade ferrate e pei trasporti per acqua, 7 centesimi pelle strade carreggiabili montuose, 9 centesimi pelle mulattiere, e finalmente 12 centesimi pelle strade percorribili soltanto da pedoni.

Art. 4. L'assegno fisso sarà pagato a trimestri maturati con mandati a disposizione.

Art. 5. Perde il diritto all'assegno fisso il rivenditore che lasciasse sprovvista la rivendita della prescritta scorta di sale pel consumo ordinario di otto giorni, o che si rifiutasse di vendere il sale ai consumatori, e ciò indipendentemente dalle altre pene stabilite dai regolamenti.

Art. 6. L'assegno fisso pelle rivendite di nuova istituzione si commisura sullo smercio avvenuto in altre rivendite poste nelle analoghe condizioni.

Art. 7. Le suddette disposizioni andranno in vigore col 1° gennaio 1876.

Il direttore generale delle gabelle è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella Raccolta degli atti del Governo.

Roma, addì 12 novembre 1875.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2789** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto del governatore delle provincie dell'Emilia in data 11 gennaio 1860, che istituiva per tutte quelle provincie una sola Commissione per la conservazione dei lavori pregevoli di belle arti;

Visto il Nostro decreto 7 agosto 1874, num. 2032 (Serie 2ª), riguardante l'istituzione di Commissioni provinciali conservatrici dei monumenti e delle opere d'arte;

Considerando che per la più sollecita spedizione degli affari e per la più diretta sorveglianza dei monumenti artistici è utile che ogni provincia abbia una Commissione propria, che sovraintenda ai monumenti che in essa provincia si trovano;

Visto il parere emesso dalla Giunta superiore di belle arti presso il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione nella sua adunanza del 15 ottobre 1875;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione per la conservazione dei lavori pregevoli di belle arti istituita col decreto 11 gennaio 1860 del governatore delle provincie dell'Emilia, è sciolta.

Art. 2. In ciascuna delle provincie finora sottoposte alla giurisdizione di detta Commissione sarà istituita una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte nei modi e colle facoltà ed incumbenze stabilite dal decreto 7 agosto 1874.

Art. 3. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **MCXLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale e per altre modificazioni dello statuto presa in assemblea generale del 14 febbraio 1875 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, stabilita in Siracusa col nome di *Banca Mutua Popolare Siracusana di Pegnorazione, Vendita, Prestito e Risparmio* e colla durata di 50 anni decorrendi dal 29 settembre 1872;

Visto il R. decreto 29 settembre 1872, num CCCCXXV, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, num. 2727 e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Il capitale della *Banca Mutua Popolare Siracusana di Pegnorazione, Vendita, Prestito e Risparmio* è aumentato dalle 80,000 alle 400,000 lire mediante emissione di num. 3200 azioni nuove da lire 100 ciascuna; ed è approvato il riformato statuto della stessa Società, che sta alligato all'atto pubblico di deposito del 18 agosto 1875, rogato in Siracusa Concetto Chimir, al numero 173 *bis* di repertorio.

Art. II. — Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 50 alle 300 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Numero **MCL** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la riduzione del capitale e per altre modificazioni dello statuto, la quale deliberazione fu presa in assemblea generale del 21 marzo 1875 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito, per quelle di credito immobiliare ed altre, anonima per azioni al portatore, sedente in Milano col nome di *Banca Industriale e Commerciale in Milano*, e colla durata di 30 anni decorrendi dal 27 dicembre 1871;

Visti gli atti di notorietà compiuti nell'interesse dei terzi;

Visto il R. decreto del 27 dicembre 1871, n. CLXXX, per l'autorizzazione della Società, e il suo statuto approvato col R. decreto del 23 agosto 1874, n. DCCCCXXIV;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvata la riduzione del capitale della *Banca Industriale e Commerciale in Milano* da lire 8,000,000 a 5,250,000 lire, mediante riscatto e annullamento di n. 11,000 azioni sociali da lire 250 ciascuna, ed è riformato l'art. 6 dello statuto della Società nel modo seguente:

« Art. 6. Il capitale sociale è di lire 5,250,000, rappresentato da 21,000 azioni da lire 250, e potrà essere aumentato mediante apposita deliberazione dell'assemblea generale da sottoporsi alla approvazione governativa ».

I nuovi articoli 27, 29, 31, 33, 34 e 35 dello statuto della Società adottati colla citata deliberazione del 21 marzo 1875, quali sono tenorizzati nel verbale di essa deliberazione, inserto all'atto pubblico di deposito del 28 aprile 1875, rogato in Milano Stefano Allocchio, al n. 3891 di repertorio, sono approvati.

All'art. 28 è sostituito il seguente:

« Art. 28. Nel caso di vacanza di alcuno dei consiglieri lo surrogheranno i supplenti eletti in n. di 2, contemporaneamente alla elezione dei consiglieri ordinari. Ove per qualsiasi causa il numero dei consiglieri, compresi i supplenti, fosse ridotto a 5, dovrà subito essere convocata l'assemblea generale perchè provveda con nuove nomine alla reintegrazione del Consiglio.

« Il surrogante rimane in carica solo il tempo pel quale vi sarebbe rimasto il surrogato ».

Art. II. — La Banca continuerà a contribuire nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 500 annuali da pagarsi a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 3 ottobre 1875:

Lo-Monaco Pizzuto Salvatore, tenente nell'8° reggimento di cavalleria, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado negli uffiziali di complemento dell'arma di cavalleria;

Bozzi Angelo, Sangiust di Teulada Vincenzo, Zanotti-Bianco Ernesto, Toraldo Antonio, Lucio Giovanni, Turinetti di Priero Clemente, Del-Medico Francesco, De-Capitani Luigi e Guiducci Guido, allievi del 3° anno di corso presso la scuola militare, promossi al grado di sottotenente nell'arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1875:

Spano Stefano, maresciallo d'alloggio nell'arma dei carabinieri Reali, promosso al grado di sottotenente nell'arma stessa;

Morra di Carpenea cav. Giuseppe, maggiore dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Galli Luigi, Moggi Tito, Veglio Giovanni, Guzzardi Salvatore, Jannon Alessandro e Padovani Annibale, sottufficiali nell'arma di cavalleria, promossi al grado di sottotenente nell'arma stessa.

Con R. decreto del 16 ottobre 1875:

Carafa Francesco, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 26 ottobre 1875:

Radicati di Brozolo cav. Carlo, maggiore nel 1° regg. di cavalleria, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado negli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria;

Lomellini marchese Giovanni, tenente nel 18° id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari:*

Con decreto Ministeriale 14 ottobre 1875:

Galligari Giuseppe, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio a Comacchio.

Con decreti RR. e Ministeriali 23 ottobre 1875:

Mauro Giovanni, ricevitore del registro a Bioglio, nominato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Domodossola;

Camasio Giuseppe, id. a Pollica, traslocato ad Ischia;

Campanella Ferdinando, id. a Taverna, id. a Paola;

Mirabello Giuseppe, id. a Morgex, id. a Taverna.

Con decreti Ministeriali 26 ottobre 1875:

Berruti Carlo, ricevitore del registro a Marano, traslocato a Roccadaspide;

Natale Alfonso, id. a Sepino, id. a Capaccio;

Scappaticci Alessandro, id. in aspettativa, richiamato in servizio ad Agnone;

Picchio Giuseppe, id. id., id. a Treia;

Delogu Manca Serafino, id. id., id. a Conselve.

Con decreti Ministeriali 29 ottobre 1875:

Ghersi Nicola, ricevitore del registro a Gragnano, traslocato a Monopoli;

De Nillo Innocenzo, id. a Castel di Sangro, id. a Gragnano.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 19 settembre 1875:

Martini Luigi, già pretore, cessato dalla carica in seguito a nomina a sostituto direttore del Contenzioso finanziario, richiamato all'ufficio di pretore e destinato al mandamento di Saluzzo;

Manfredi Agostino, pretore del mandamento di Peveragno, collocato in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio e destinato al mandamento di Canale;

Marinoni Giovanni, pretore del mandamento di Limone, tramutato al mandamento di Peveragno;

Botto Felice Mattia, id. di Soriasco, id. di Omegna;

Strada Angelo, già pretore, dispensato dal servizio, in seguito a sua domanda, richiamato in ufficio e destinato al mandamento di Bricherasio;

Basso Paolo, pretore del mandamento di Forlì del Sannio, tramutato al mandamento di Fiano;

Ronchi Eugenio, uditore e vicepretore del mandamento di Novara, nominato pretore del mandamento di Stroppiana;

Morelli Vittorio, vicepretore del mandamento Borgo Dora in Torino, tramutato al mandamento di Borgomasino;

Luparia Roberto, uditore e vicepretore della sezione Po in Torino, id. di Vico Canavese;

Borazzo Giuseppe, uditore e vicepretore del mandamento Borgonuovo in Torino, id. di Villafranca Piemonte;

Berardini Stanislao, pretore del mandamento di Torre de' Passeri, id. di Paganica;

Grumelli Alfonso, vicepretore del mandamento di Atessa, id. di Popoli;

Brasiello Enrico, pretore a Napoli mandamento San Lorenzo, id. di Montecalvario;

Carvelli Giuseppe, id. di Napoli mandamento Avvocata, id. di Napoli, San Lorenzo;

Clausi Gaetano, id. di Napoli mandamento S. Carlo all'Arena, id. di Napoli, Avvocata;

Lebano Giovanni, id. nella 1ª pretura urbana di Napoli, id. di Napoli, San Carlo all'Arena;

Costantino Giovanni, id. di Napoli mandamento Stella, id. alla 1ª pretura urbana di Napoli;

Faraone Luciano, id. di Gragnano, id. di Napoli mandamento Stella;

Lancia Pasquale, id. di Sarno, id. di Gragnano;

Brengola Enrico, id. di Marano, id. di Frattamaggiore;

Montuori Raffaele, id. di Frattamaggiore, id. di Marano;

Ravogli Ercole, vicepretore del mandamento di Macerata Feltria, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Morisani Antonio, uditore e vicepretore nel mandamento di San Giuseppe in Napoli, destinato in missione temporanea nel mandamento di Corleto Perticara, dispensato dalla missione medesima in seguito di sua domanda, ed è richiamato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di San Giuseppe in Napoli;
D'Aponte Vincenzo, vicepretore del mandamento Vicaria (Napoli), tramutato al mandamento di Corleto Perticara;
La Rocca Oliveri Gaspare, già vicepretore nel mandamento di Salemi, richiamato in carica e destinato al mandamento di Palma di Montechiaro;
Offsas Gandolfo, nominato vicepretore nel mandamento di Modena Città;
Montessori Federico, id. di Modena Campagna;
Carrara Agostino, id. di Loano;
Tomatis Giuseppe, id. di Albenga;
Moscato Giuseppe, pretore del mandamento di Ravanusa, tramutato al mandamento di Sommatino;
Sgarlata Giuseppe, id. di S. Mauro Castelverde, id. di Villalba;
Buccheri Pasquale, id. di Aidone, id. di Serradifalco;
Ragazzoni Cesare, id. di Introdacqua, id. di Scanno;
Danieli Giuseppe, id. di Scanno, id. di Introdacqua;
De Rossi Gioacchino, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Lanciano, incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Lanciano;
Patetta Ferdinando, vicepretore nel mandamento di Dego, nominato pretore nel mandamento di Dego.

Con RR. decreti del 26 settembre 1875:

De Lollis Scipione, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Forlì del Sannio;
Morisani Giuseppe, pretore nel mandamento di Bianco, tramutato al mandamento di Villa San Giovanni;
Corsi Angelo, id. di Poggibonsi, id. di Greve;
Bruschi Giuseppe, id. di Greve, id. di Poggibonsi;
Albertelli Filippo, avvocato, nominato vicepretore nel mandamento di Berceto;
Bruni Vincenzo, pretore del mandamento di Lauria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute per mesi tre;
Mallio Bartolomeo, nominato vicepretore del mandamento di Sant'Elpidio a Mare;
Foti Eugenio, id. di Reggio di Calabria;
Carlani Giuseppe, id. di Radicofani;
Galise Gennaro, id. di Cava dei Tirreni;
Catelli Gilberto, id. del II mandamento di Mantova;
Basili Giuseppe, pretore nel mandamento di Mondavio, collocato in aspettativa in seguito di sua domanda e per comprovati motivi di salute per tre mesi;
Bertocchi Giuseppe, id. di Castelmaggiore, tramutato al mandamento di Poggio Renatico;
Gagliardi Ferdinando, id. di Castelfranco d'Emilia, id. di Castelmaggiore;
Carboni Ferdinando, id. di Medicina, id. di Castelfranco d'Emilia;
Borsari Alfonso, id. di Porretta, id. di Medicina;
Taschieri Ciro, id. di Alfonsine, id. di Porretta;
Righi Grazio, id. di Lojano, id. di Alfonsine;
Zaballi Pietro, id. di Castiglione dei Pepoli, id. di Lojano;
Antonietti Clemente, id. di Sogliano al Rubicone, id. di Russi;
Rabascini Ermenegildo, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re in Bologna, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Sogliano al Rubicone;
Flori Giulio Cesare, id. del procuratore generale in Bologna, id. di Castiglione dei Pepoli;
Scagnolari Achille, id. del procuratore del Re in Bologna, id. di Mercato Saraceno;
Tomatis Giuseppe, vicepretore del mandamento di Albenga, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Millesimo;
De Rossi Gioacchino, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore del mandamento di Lanciano, id. di Torricella Peligna;
Novelli Francesco, pretore del mandamento di Sezzè, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Artom Giacomo, vicepretore del mandamento d'Asti, dispensato da ulteriore servizio;
Adinolfi Gio. Alfonso, id. di Cava dei Tirreni, id.;
Caneva Riccardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Este, collocato in aspettativa per motivi di salute, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'8 ottobre 1875:

Lebano Giovanni, pretore del mandamento di S. Carlo all'Arena in Napoli, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Pagano Pasquale, id. di Amantea, tramutato al mandamento di Celico;
Della Fanteria Olinto, nominato vicepretore nel mandamento di S. Miniato;
Gilardini Pietro, id. di Ovada;
Taravacci Baldassarre, pretore del mandamento di Poviglio, collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per gli stessi motivi dal 1° settembre a tutto il 15 ottobre 1875;
Cuttica Carlo, già pretore nel mandamento di Villalvernia, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, destituito dalla carica;
Guerdile Giuseppe, pretore, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo inderminato, dispensato da ulteriore servizio.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1875:

Vespasiani Bernardino, vicepretore nel 4° mandamento di Roma, nominato pretore nel mandamento di Mammola;
Caristo Antonio, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Catanzaro, attualmente in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Mammola, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Siderno;
Orioles Mariano, vicepretore nel mandamento di Rometta, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Rometta;
Tamburrino Giuseppe, nominato vicepretore nel mandamento di Cassino;
Ermenard Cesare, id. di Massa Superiore;
Baldi Tommaso, id. di Borgocollefegato;
Raimondi Lodovico, pretore nel mandamento di Campagna, tramutato al mandamento di Gragnano;
Sacchi Serapione, id. di Sant'Angelo Fasanella, id. di Campagna;
Lancia Pasquale, id. di Gragnano, id. di Sarno;
Montavon Luigi, id. di Villafranca, id. di Este;
Morgante Scipione, id. di Tregnago, id. di Villafranca;
Dall'Oglio Carlo, id. di Este, id. di Tregnago;
De Zorzi Francesco, id. di Maniago, id. di Bardolino;
Dal Soglio Carlo, id. di Bardolino, id. di Maniago;
Giavedoni Domenico, id. di Donnaz, id. di Aviano.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì 17 gennaio 1876 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per cinque posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 19 settembre 1875.

Estratto del decréto ministeriale 15 *maggio* 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20 nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei varii criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Vedi il *Programma per gli esami di concorso* nella Gazzetta del 28 settembre).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di Ostetricia, Clinica-Ostetrica, malattie delle donne e dei bambini nella R. Università di Cagliari.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di Ostetricia, Clinica Ostetrica, malattie delle donne e dei bambini vacante nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del prossimo mese di gennaio 1876.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 19 novembre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto pel giorno 10 gennaio 1876 il concorso per esame ad un posto di sottosegretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, collo stipendio di lire 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana;

Lingua francese, inglese o tedesca;
Geografia generale;
Diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Economia politica.

Sono ammessi al concorso soltanto coloro che abbiano conseguito la laurea universitaria o il diploma finale degli studi in un istituto superiore o d'applicazione.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve, non più tardi del dì 31 dicembre 1875, presentare al Ministero la domanda coi seguenti documenti autentici, in carta da bollo da lire una:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di aver compiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva.

Potranno i concorrenti aggiungere ai sovraindicati altri documenti che valgano a dimostrarne la capacità, le opere ed i servizi resi allo Stato.

Verificata la regolarità della domanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato l'invito di presentarsi agli esami.

Roma, addì 28 novembre 1875.

Il Capo del Gabinetto
LEBÈ.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Presso il R. Museo industriale di Torino è aperto un pubblico concorso per il conferimento dell'ufficio di direttore della stazione enologica d'Asti, a cui va unito l'assegno annuo di lire 4000.

Il giudizio del concorso è deferito ad apposita Commissione eletta dal Ministero di Agricoltura, e sarà fatto per esame e per titoli.

Le prove che dovranno sostenere i signori concorrenti sono quattro:

1° Tesi in iscritto sopra un argomento di enologia;

2° Analisi qualitativa di una sostanza complessa e determinazione quantitativa di due delle materie predominanti;

3° Esperimenti al microscopio;

4° Discussione in pubblica conferenza delle risultanze chimiche e microscopiche ottenute dai signori concorrenti nelle prove suddette.

Le domande d'ammissione al concorso saranno presentate alla Direzione del R. Museo industriale di Torino entro il 31 dicembre p. v. ed i signori concorrenti dopo quel giorno si terranno pronti ad ogni chiamata per recarsi al R. Museo.

Roma, 27 novembre 1875.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Il Ministro delle Finanze avendo fissato il valore della lira sterlina a lire italiane 27 30 per il pagamento degli interessi delle obbligazioni del prestito *Anglo-Sardo* (26 giugno e 22 luglio 1851) che avrà luogo a cominciare dal 1° dicembre 1875, si segnano in calce alla presente le tabelle del relativo conteggio da tenersi affisse nelle Casse e nelle Tesorerie per norma dei ritentori delle cedole (*coupons* o *vaglia*) di detto prestito, avvertendosi ad un tempo che il cambio della lira sterlina si riferisce semplicemente all'epoca del pagamento delle *cedole*, senza distinzione di scadenza, cosicchè le *cedole* di qualunque semestre, pagate dal 1° dicembre 1875 a tutto maggio 1876, godranno dell'aggio fissato per detto semestre.

TABELLE di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle cedole semestrali delle obbligazioni del prestito* Anglo-Sardo 1851, *a cominciare dal 1° dicembre 1875.

Serie	VALORE di cadauna cedola in lire sterline	VALORE di cadauna cedola in lire italiane	RITENUTA per imposta di ricchezza mobile	SOMMA NETTA da pagarsi per cadauna cedola in lire italiane
Con ritenuta mista dell'8 80 per cento e del 13 20 per cento per il semestre al 1° giugno 1871, cioè dell'8 80 per il mese di dicembre 1870, e del 13 20 per i cinque mesi decorsi dal 1° gennaio a tutto maggio 1871.				
A	25 »	682 50	85 09	597 41
B	12 10	341 25	42 54	298 71
C	2 10	68 25	8 51	59 74
D	1 »	27 3)	3 40	23 90
Con ritenuta del 13 20 per cento per i semestri al 1° dicembre 1871, al 1° giugno e 1° dicembre 1872, al 1° giugno e 1° dicembre 1873, al 1° giugno e 1° dicembre 1874 ed al 1° giugno e 1° dicembre 1875.				
A	25 »	682 50	90 09	592 41
B	12 10	341 25	45 05	296 20
C	2 10	68 25	9 01	59 24
D	1 »	27 30	3 60	23 70

Firenze, 22 novembre 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 190010 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 7070 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di D'Aquino *Lorenzo* fu Pietro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Ammininistrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Aquino *Lorenza* fu Pietro, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 80035 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di Garello *Giuseppe* e Giovanni, del vivente Domenico, minori sotto la legittima amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Montiglio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministra-

zione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garello *Carlo* e Giovanni, del vivente Domenico, minori sotto la legittima amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Montiglio (Casale), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 6 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'art. 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Polizza n. 18180 emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli e rappresentante il deposito di lire 421 22 fatto da Taffuri Antonio e Manera Mattia di Casale, aggiudicatari di diversi casamenti espropriati in danno di Andolfi Nicola.

Firenze, 12 novembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Tutta quanta la stampa europea si estende in commenti per l'operazione finanziaria combinata fra il governo inglese ed il kedive d'Egitto. I giornali inglesi, francesi e tedeschi pubblicano innumerevoli articoli intorno a questo argomento.

Per quel che concerne la stampa inglese, essa è d'accordo nell'approvare la deliberazione del governo della regina.

Il *Times* scrive che il punto di partenza delle operazioni è stato quello delle difficoltà finanziarie dell'Amministrazione egiziana.

L'acquisto delle azioni deve, per giudizio del *Times*, riguardarsi prima come un atto consigliato dal naturalissimo desiderio di aver parte in una proficua impresa che è di altissima importanza pel commercio inglese.

In secondo luogo la compera delle azioni vuolsi interpretare con questi altri criteri: " Nelle attuali circostanze di Oriente, sono parole del foglio della *City*, noi inglesi dobbiamo desiderare una posizione più sicura nel cammino che conduce in Oriente. Non desideriamo una estensione di territorio; non desideriamo la terra del Nilo.

" Però, se l'insurrezione o l'intrigo, l'oppressione estera o la corruzione interna producano un conflitto politico e finanziario nell'impero turco, può rendersi necessaria l'adozione di provvedimenti per la sicurezza di quella parte dei dominii del sultano che si trovino più minacciati.

" L'acquisto di sì potenti interessi sul Canale di Suez, i quali tendono ad aumentare, indurranno il governo ed il popolo inglese ad occuparsi abitualmente dell'Egitto, e noi crediamo che l'effetto di ciò sarà di porre argine al suo disordine finanziario, di introdurvi l'ordine e l'economia, di ben provvedere alle sue ricchezze, di elevare la sua popolazione sotto l'aspetto della istruzione e della educazione ".

L'articolo del *Times* conchiude colle seguenti considerazioni: " La somma che deve essere pagata è considerevole anche per le nazioni più ricche, e, come investimento, il contratto deve essere basato su molto favorevoli computi del futuro traffico. Ma il pubblico, in questo ed in altri paesi, guarderà un tale importante atto del governo inglese piuttosto nel suo aspetto politico che nel suo aspetto commerciale; lo riguarderà come una dimostrazione e più, come una dichiarazione di intenzioni e di un principio di azione conforme ad esse. Non è possibile separare nei nostri pensieri l'acquisto del Canale di Suez dalla questione delle future relazioni dell'Inghilterra con l'Egitto, o il destino dell'Egitto dalle ombre che offuscano l'impero turco ".

La *Pall Mall Gazette* dice che il governo inglese ha incontrato l'approvazione universale per questo atto, specialmente considerato dal punto di vista politico.

" La mano che ha agito — scrive la *Pall Mall Gazette* — non è, come fu detto, quella del signor Disraeli, è la mano della necessità ".

Lo *Standard*, vede nell'acquisto delle azioni " una precauzione politica " e aggiunge: " Quest'atto indica con una sufficiente chiarezza qual via l'Inghilterra è preparata a seguire, allorchè si dovrà venire allo scioglimento della questione d'Oriente ".

Il *Daily Telegraph*, dice: " Siamo certi che il buon senso degli inglesi assicurerà l'attuazione di questo piano. Egli è contro ogni verosimiglianza che il Parlamento ricusi la sua sanzione a un atto di alta politica che ci dona una posizione speciale sull'Istmo di Suez e che ci assicuri virtualmente la possessione della via per la quale è necessario il passare per andare in Oriente, ove noi abbiamo immensi interessi ".

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nota come fossero serie e piene di convincimento le manifestazioni ultimamente fatte dal *Times* e da altri giornali inglesi riguardo alla politica britannica, la quale trova precipuamente il suo interesse in Egitto. " Mediante la operazione finanziaria or ora compiuta, la bandiera inglese diventa dominante sul Canale di Suez, e siccome contemporaneamente pare che sarà introdotta un'amministrazione finanziaria inglese in Egitto, da tutto ciò risulta che l'Inghilterra si affretta a prendere la posizione ideata nel paese del Nilo ".

Secondo la *Kölnische Zeitung*, l'acquisto del Canale di Suez, poichè tutto dimostra ad evidenza che questo non è che il primo passo alla totale conquista del Canale, è una necessità imperiosa per la Gran Bretagna, all'uopo di tutelare i suoi grandi interessi nelle Indie. Il miopismo del governo inglese nell'avversare la grandiosa opera venne rico-

nosciuto al presente e l'Inghilterra doveva cercare di riparare il grave errore coll'assicurarsi il possesso della diretta comunicazione fra i due mari.

La *National Zeitung* trova che il grande merito di Napoleone III è stato quello di vedere che gli interessi della nazione francese non erano da tutelare sul Reno, ma in Oriente; spinto quindi da amici e nemici, egli commise il grande errore di abbandonare quella politica per impegnarsi nella guerra colla Germania. Il governo che succedette all'Impero continuò, aggravandolo, nello stesso errore; se l'Inghilterra oggi fa il proprio interesse, la Francia non può lagnarsene; fu essa che abbandonò la grande opera di Napoleone e di Lesseps facile preda all'altrui avidità.

Riguardo al giornalismo francese, i giudizi che esso esprime sul contratto così inaspettatamente conchiuso dal governo inglese sono tutti dal più al meno intuonati sul seguente articolo del *Moniteur Universel* che ci fu annunziato e riassunto dal telegrafo:

" Le informazioni che ci vengono spedite da Londra danno una giusta idea dei concetti ai quali si inspirò il governo inglese nell'importante acquisto delle azioni del Canale di Suez. Secondo ciò che ci viene assicurato già da varie settimane le azioni personali del Kedive sul Canale di Suez erano offerte nelle Borse di Londra e di Parigi, ma non si era previsto che il governo britannico interverrebbe all'ultimo momento per stringere il cognito contratto in 24 ore.

" L'atto è ardito certamente, ma lo è soprattutto nel senso che fa supporre che il governo inglese ritenga fino d'ora aperta la successione dell'impero ottomano. In ciò crediamo che si inganni. La situazione non è tanto vera quanto si crede a Londra e gli eventi lo proveranno. Soltanto avevamo sempre pensato fin qui che il gabinetto di Londra seguisse una politica disinteressata negli affari d'Oriente e che non vi fosse nessun pensiero ambizioso nella sollecitudine colla quale copriva i diritti sovrani della Turchia. La compra fatta dal governo inglese delle azioni del Canale di Suez sembra indicare che l'Europa e soprattutto la Turchia eransi lasciate abbagliare da singolari illusioni.

" Quanto a noi, senza negare ciò che vi è di caratteristico nel contratto di cui si parla, ripetiamo che non modifica molto nè nel presente nè nell'avvenire l'aspetto generale della questione d'Oriente. La successione non è aperta e non lo sarà pel fatto che l'Inghilterra ha preso il lutto pell'impero ottomano. Finalmente il giorno in cui il malato sarà morto e sepolto, l'esservi più o meno azioni del Canale di Suez nelle mani del governo inglese non aggraverà o diminuirà le difficoltà della situazione ".

Terminando il suo articolo, il *Moniteur* dice ironicamente di non poter a meno di congratularsi colla Commissione che ebbe incarico di riferire sul progetto per la riforma giudiziaria in Egitto, la quale colla sua negligenza e colle sue tergiversazioni fu causa che venisse ognora più deperendo la influenza francese in Egitto.

Nella sua seduta del 26 corrente l'Assemblea di Versaglia ha continuata la discussione del progetto di legge elettorale, respingendo nuovamente a gran maggioranza un emendamento all'art. 14, diretto a sostituire lo scrutinio di lista allo scrutinio di circondario adottato dall'Assemblea nella sua seduta dell'11 di questo stesso mese.

La relazione della Corte di controllo delle finanze dell'impero russo che venne or ora pubblicata reca informazioni favorevolissime sui risultati della gestione del 1874. Le entrate furono superiori alle previsioni per 19 milioni di rubli, mentre le spese superarono le previsioni di soli 4 milioni.

Lo Stato pagò 6 milioni meno che nell'esercizio precedente come garanzie del *minimum* di interesse alle Compagnie ferroviarie. Il bilancio constata un eccedente effettivo di 15 milioni e mezzo di rubli. Nel corso degli ultimi 5 anni il debito dello Stato venne ammortizzato per 87 milioni ed 800,000 rub.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 29. — La *Rivista del Lunedì*, rettificando le notizie riguardanti un preteso intervento in favore degli insorti, constata che oltre 2000 montenegrini presero parte all'ultimo combattimento. Avendo la Porta fatte alcune rimostranze al principe del Montenegro, questi dichiarò che quel fatto riguardante i suoi sudditi non gli constava. Anche gli altri gabinetti raccomandarono seriamente il mantenimento della neutralità, e specialmente l'Austria fece sapere al principe che, in caso di un intervento, egli non doveva fare più alcun calcolo sulla sovvenzione austriaca in favore degli insorti dell'Erzegovina.

Spezia, 29. — La duchessa di Genova è partita oggi col treno delle 2 pom.

Parigi, 29. — Le azioni del Canale di Suez salirono a 838, cioè ebbero un rialzo di 108 franchi sulla Borsa di sabato.

Londra, 29. — Il *Times*, parlando della compera fatta dall'Inghilterra delle azioni del Canale di Suez, dice che le potenze non furono preventivamente avvisate di questa transazione, la quale non toccava punto i loro interessi, e soggiunge che questo silenzio da parte nostra deriva dalle nostre intenzioni pacifiche. La Francia sola potrebbe essere malcontenta, ma la riflessione le dimostrerà che essa non soffre alcun danno. Le altre nazioni non hanno alcun motivo di lagnarsi.

Londra, 29. — Il *Globe*, giornale ministeriale, smentisce la voce relativa ad una convocazione anticipata del Parlamento.

Berlino, 29. — L'Imperatore ricevette in udienza il presidente del Sinodo e, rispondendo alle parole indirizzategli, disse che la Chiesa deve rimanere ferma sopra un giusto terreno, che egli resterà nella stessa fede nella quale fu battezzato e che nulla ne lo potrebbe allontanare. Soggiunse che si tratta di terminare l'opera della costituzione della Chiesa evangelica, e si augura che il progetto relativo sia approvato. Terminò dicendo che egli riceverà a braccia aperte tutti quelli che si pongono sul terreno dell'unione, ma che non perseguiterà coloro i quali non vogliono agire contrariamente alla loro coscienza.

Versailles, 29. — *Seduta dell'Assemblea Nazionale* — Continua la discussione della legge elettorale. Sull'articolo 14 respingonsi vari emendamenti, e quindi approvasi con 401 voti contro 200 l'articolo con una modificazione, la quale stabilisce che sia necessaria una legge per cambiare le circoscrizioni elettorali.

Approvansi quindi gli articoli dal 15 fino al 18.

Gibilterra, 29. — Il postale *Europa*, della Società Lavarello, è partito colla valigia della Plata per Genova.

Versailles, 29. — L'Assemblea Nazionale respinse con 379 voti contro 330 l'emendamento Peray, del Centro sinistro, tendente ad accordare all'Algeria sei deputati.

Parigi, 29. — Una circolare di Lesseps ricorda che all'epoca

della sottoscrizione delle azioni del Canale di Suez una parte importante delle medesime fu riservata all'Inghilterra, la quale non volle sottoscrivere ed ha combattuto il Canale. Oggi l'Inghilterra accetta la parte che le fu lealmente riservata; quindi sarà costretta a rinunziare all'attitudine ostile agli interessi degli azionisti fondatori. Lesseps considera come un lieto avvenimento la potente solidarietà che sta per prodursi fra i capitalisti francesi ed inglesi per l'esercizio puramente industriale e necessariamente pacifico del Canale.

Bukarest, 29. — La Camera dei deputati elesse ad unanimità il principe Demetrio Ghika a suo presidente. Anche gli exvicepresidenti furono rieletti. Tutto l'ufficio della presidenza è favorevole al governo.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN PADOVA

Tornata del 25 luglio 1875.

Importantissima si fu questa per la natura degli argomenti in essa trattati, i quali attrassero all'Accademia il fiore dell'intelligenza cittadina.

Il socio ordinario prof. De Levà comunicava verbalmente alcune sue idee sulla *Storia del Concilio di Trento* ed in ispecialità sugli *Atti genuini del Concilio ecumenico pubblicati da Agostino Theiner ad Agram in Croazia nel* 1874.

Accennato ai motivi che mossero il Theiner a rendere di pubblica ragione questi atti in Croazia, e tutti onorevoli non meno per quel popolo fòrte, cupido di sapere, conscio del prossimo avvenire delle genti slave, che per quel venerando suo vescovo Strossmayer, il De Leva tolse a dimostrare come la detta pubblicazione non rispose alle speranze concepite al primo suo annunzio. Perchè quegli atti genuini altro non sono che il diario tenuto da Angelo Massarelli, segretario del Concilio, in tutto ciò che avveniva nelle singole congregazioni; certamente importante perchè esteso a quasi tutta l'epoca che durò il Concilio, mentre gli altri diarii e compendii fin qui stampati, e non conosciuti nè dal Sarpi nè dal Pallavicini, non abbracciano che l'una o l'altra parte soltanto di quell'epoca, ma non tale da porgere l'aspettato aiuto necessario a compiere l'antico desiderio di rescrivere con verità al lume dei documenti la storia del Concilio mèdesimo.

La storia del Concilio di Trento, disse l'autore, non vuole essere ristretta a ciò che può cavarsi dai diarii, al racconto cioè delle congregazioni che vi si tenevano, delle discussioni che vi ebbero luogo, delle sessioni pubbliche e solenni, in cui furono letti i suoi canoni e i suoi decreti. Come la storia vera del Concilio comincia all'origine dei voti che lo provocarono e dei bisogni ai quali dovea soddisfare, così la storia indagatrice delle cause e degli effetti deve farsi ben addentro nei viluppi politici e diplomatici di quel tempo, e seguirne l'azione più o meno efficace sull'andamento e sulle deliberazioni del Concilio stesso.

Qui l'autore, dopo aver dichiarato che egli appartiene a quella scuola storica la quale crede alla Provvidenza, e vi appartiene dacchè vide che la scuola opposta, lungamente seguita nei suoi studi, non lo soddisfaceva, anzi lo lasciava nel vuoto — ed egli ha orrore del vuoto — soggiunse che sebbene l'azione della Provvidenza, come sopra ogni altro evento umano, così sopra questo non possa essere mai con buon fondamento impugnato, pure i grandi fattori immediati del Concilio si devono cercare nelle corrispondenze segrete che vi si riferiscono; nelle lettere dei pontefici ai legati e nelle loro risposte; degli imperatori e dei principi al Concilio e ai papi e nelle risposte di questi; negli atti che corsero tra i papi ed i principi e i singoli padri col mezzo degli internunzi, e nei dispacci degli ambasciatori delle varie potenze presenti al Concilio.

Ricordate pertanto le collezioni di queste carte che giacciono tuttora inedite negli archivi e nelle biblioteche di Europa, e deplorata la perdita, fra gli altri dispacci, di quelli dell'ambasciatore veneto Nicolò Da Ponte (alcuni pochi eccettuati che l'autore riuscì a rinvenire dove nessuno certo avrebbe potuto cercarli), alla domanda perchè il padre Theiner, che pure di una gran parte di essi si era procurata copia, non li abbia pubblicati, non se ne sia almeno giovato a illustrare il diario di Massarelli, rispose il De Leva colle stesse parole di lui: *Non avere trovato a ciò opportuni ancora i tempi che corrono; sperare non gli mancherebbero giorni più felici, e affrettarli egli da Dio coi più caldi suoi voti.* Ma a Dio non piacque contentarlo, perchè di ritorno dal suo viaggio in Croazia fatto nel 1873, il benemerito uomo morì.

Ed ora dolente l'autore di non sapere in quali mani sia passata la preziosa raccolta dal Theiner fatta ed ordinata, e dolente non si possa sperare di vederla quando che sia pubblicata, annunzia, a conforto degli studiosi, che un dotto inglese cattolico attende da più anni a fare la stessa raccolta e forse più ampia di quella del Theiner stesso, e si propone, compiuta che sia, di pubblicarla. Soggiunse che, per parte sua, e in ciò è d'accordo col dotto inglese, egli si limiterà, in un volume che spera poter dare alle stampe al principio dell'anno venturo, ad illustrare, coi documenti che ha pure tra mano, quella parte del Concilio soltanto che cadde sotto il pontificato di Paolo III e di Giulio III.

Quindi, dopo aver risposto a coloro che possono mettere in forse la importanza di rifare al lume dei documenti la storia del Concilio di Trento, adesso che si ha ancora a fare la storia del Concilio recente del Vaticano, dopo avere dimostrato che questo non è che una continuazione di quello; che i germi delle deliberazioni del Concilio Vaticano, le sue prime cagioni, le sue prime sorgenti voglionsi cercare nel Tridentino, e che le uniche storie che abbiamo non ce le rivelano, il De Leva osserva, dopo tutto ciò, che il Sarpi è all'indice e che il Pallavicini, secondo lui, meriterebbe di esserlo, perchè in più luoghi i suoi bizzarri ragionamenti fanno peggiore impressione delle invettive di colui che vuol confutare. Dopo aver letto il primo, egli disse, che biasima tutto, si sente di essere troppo severi; dopo aver letto il secondo, che approva tutto, par quasi si senta rimorso di portare un giudizio troppo mite, perchè la debolezza della difesa si prende in prova della debolezza della causa.

Noi, così conchiuse l'autore, non vogliamo essere che giusti. E lo saremo; e si vedrà come, senza toccare ai dogmi fondamentali, dei quali ci professiamo osservanti e riverenti, solo svelando gli effetti delle incoerenze, dei vizi, dei secondi fini del clero di quel tempo sopra ciò che si attiene all'organamento della Chiesa ed alle leggi di diritto positivo, a noi sarà fatto di patrocinare efficacemente, insieme alla causa augusta della religione, anche quella della patria e della civiltà universale.

1ª lettura della stessa tornata.

Dopo che il socio ordinario prof. De Leva fece la suaccennata esposizione verbale, i di cui concetti principali noi abbiamo procurato di fedelmente trascrivere, il socio straordinario avv. Tommasi trattava dell'*Egitto e gli Italiani*.

Chi non conosce l'Egitto, questa regione privilegiata dalla natura, benedetta dal cielo, che fu sede di una antichissima civiltà, maestra ai Greci ed ai Romani e per essi alla Europa tutta? Chi non conosce dell'Egitto i grandi ed augusti monumenti di una età remotissima e di una inapprezzabile importanza per la storia, qua e là sparsi per il suo vasto territorio, conservati per migliaia di anni in onta agli insulti del tempo e malgrado i saccheggi dei Romani e le depredazioni fatte al principio di questo secolo, per cui uno degli obelischi del famoso tempio di Tebe fa tuttora misera comparsa nella piazza della Concordia a Parigi?

Eppure è vero che il male non viene sempre per nuocere. Giustamente osserva l'autore che l'Egitto non aveva elementi di col-

tura da potere illustrare da sè il grandioso suo passato. Si fu dopo la celebre spedizione di Bonaparte, accompagnato da valente coorte di dotti francesi, i quali, cessate le vicende della guerra, pubblicarono le loro relazioni; si fu allora soltanto che incominciò una serie non interrotta di arditi viaggiatori, di esploratori, di illustratori di quelle trascurate preziose rovine archeologiche di una antichissima sede di civiltà.

Aperto l'Egitto, dopo il 1811, dalla mente illuminata di Mehemet-Alì agli stranieri, tutte le nazioni vi diedero un notevole contingente; l'Italia con Belzoni e Rossellini, la Francia colla mente sovrana di Champollion, la Germania con Lepfius, l'Inghilterra con Rawlison, e tanti altri illustrarono quei monumenti, svolsero i papiri, li tradussero e rivelarono la vita intima degli antichi Egiziani, ed ogni dì si fanno nuove scoperte, che ci daranno completa una storia e chiariranno le condizioni della loro vita civile, che dessi hanno scritta con indicibile diligenza sulle pietre dei loro templi e dipinte sulle tombe con arte sì squisita da sfidare le ingiurie dei secoli.

La parte però più importante della memoria è riposta in quel rapido sguardo che il socio porta alle condizioni attuali dell'Egitto, che confrontate colle anteriori al 1811 ne mettono in rilievo maggiormente le differenze e ne fanno comprendere le legittime aspirazioni dell'avvenire. In poco più di 60 anni queste condizioni sia materiali che morali mutarono a tal segno, che lo storico vi vede, oltrechè un progressivo miglioramento, una vera trasformazione. Per convincersi di ciò basta ricordare che Alessandria ai tempi di Augusto contava mezzo milione di abitanti; quando Mehemet-Alì assunse il governo (1811) fondando un regno, ne avea solo 8000; oggidì 250 mila, e tutto l'Egitto fino alla prima cataratta 5 milioni, da 2 1[2 che ne contava all'epoca della malaugurata, eppur famosa spedizione francese.

In questi ultimi 60 anni si apersero nuovi canali (112 con 426 ponti), si costruirono strade ferrate (2000 chilometri), si migliorò e si introdusse sopra vasta scala la coltura del cotone e dello zucchero e tanto che diminuì la naturale produzione del frumento; si fondò al Cairo un museo egiziano; si istituirono tribunali misti per l'amministrazione regolare ed imparziale della giustizia; il porto di Alessandria divenne un emporio commerciale, ecc. Il censimento però della popolazione, la proprietà, il comune non sono ancora bene ordinati; ma l'influenza della civiltà europea, sotto il regime di principi intelligenti, non può a meno di portare anche in questo vitale argomento i benefici suoi frutti.

La colonia italiana data in Egitto da tempi remoti. Prodigiosamente mutate per gli Italiani le sorti loro, ripresero la nota via dell'Oriente, ove un giorno principalmente i Veneziani trovarono quel porto che oggi hanno gl'Inglesi, i quali prevalgono, come dessi nei tempi di mezzo, da duo secoli nel mondo commerciale.

È da augurare bene della operosità della nostra stirpe, che, intravedendo nelle fitte nebbie del futuro lo splendido astro di un possibile impero del Nilo, essa avrà una legittima parte nello svolgimento dei meravigliosi suoi destini.

Io divido per altro la compiacenza del Tommasoni nel pensare che, oltre al Belzoni, al Rossellini ed altri italiani che illustrarono il vecchio Egitto, il genovese Figari fece, per commissione di Mehemet-Alì, la importante carta geografica dell'Egitto; il Mussi vi ordinò il servizio postale, e le poste sono in mano degli italiani, e italiani sono la maggior parte degli addetti alle strade ferrate, e, percorrendo la regione da Alessandria alla prima cataratta, si prova un certo orgoglio nazionale nel sentire spesso sulle labbra degli Arabi il dolce nostro idioma.

Tornata del 2 agosto (Ultima dell'anno accademico).

Della terminazione dei nervi nei muscoli a fibre striate si fu il tema svolto dal socio prof. Vlacovic in questa tornata.

Premessi alcuni cenni storici, l'autore ricorda le ricerche istituite recentemente da Gerlach sulla terminazione dei nervi, che si distribuiscono nei muscoli dotati di fibre striate, sottoponendone ad esame critico i risultati.

A lui sembra che non sia da dubitare intorno alla presenza delle *reti intravaginali* descritte dall'anatomico sopracitato, in quanto che le osservazioni dello stesso trovino riscontro in altre di già precedenti. Riguardo però all'unione di queste reti col disco formato dalla sostanza monorifrangente della fibra muscolare, e riguardo alla natura nervosa di quel disco egli è d'avviso che queste scoperte, annunziate ora da Gerlach, abbisognino di essere confermate da nuovi studi.

Egli avverte in proposito come convenga procedere cautamente nell'interpretare quanto il microscopio svela nelle preparazioni dei tessuti trattati col percloruro d'oro, che è il reagente di cui si valse il Gerlach nelle sue investigazioni. E avverte pure come non torni certamente a favore dell'accennata dottrina di lui il fatto che quella picchiettatura, sulla quale siffatta dottrina principalmente si appoggia, non potè ottenersi dal medesimo notomista che nella rana e nella lucertola, non già nei rappresentanti di qualche altra classe di vertebrati o invertebrati, in cui cercò di farla apparire.

Del resto, circa la natura del collicello nervoso proprio alle fibre muscolari striate, egli non crede accettabile la sentenza dello stesso anatomico, il quale vi ravvisa niente più che un gruppo di ramoscelli, in cui si scioglie la fibra nervosa non appena penetrata nella muscolare; ramoscelli associati ai nuclei che sono di naturale loro spettanza e ad alcuni altri che si riferiscono ai corpuscoli della fibra muscolare. E non trova accettabile questa sentenza, anche perchè essa non dà ragione soddisfacente sulla presenza della sostanza granulosa frapposta ai nuclei del collicello.

Il nostro accademico argomenta che ad ogni modo, se anco avessero a verificarsi le scoperte proclamate da Gerlach, resterebbe tuttavia inammissibile l'opinione dello stesso, che *la fibra muscolare non sia che una espansione contrattile della fibra nervosa;* giacchè la sostanza birifrangente contrattile della fibra muscolare si offrirebbe distinta nondimeno, e anatomicamente e fisiologicamente, dalla sostanza monorifrangente ond'è costituito il disco, che Gerlach reputa di natura nervosa.

Nè l'autore stima meglio fondata l'altra sua opinione, che dai risultati di queste sue ricerche venga scalzato nella base il concetto della irritabilità muscolare. Pensa ancora che quand'anche i menzionati risultamenti di Gerlach fossero incontestabili, converrebbe credere che l'irritabilità muscolare fosse assegnata unicamente alla sostanza anisotropa, alla quale l'irritabilità non potrebbe essere comunicata in via di emanazione dalla sostanza nervosa, che mai se ne mostrò fornita.

Dopo questa lettura, l'Accodemia, raccoltasi in seduta segreta, passò all'estrazione a sorte dei soci, ai quali spetta l'obbligo della lettura nel nuovo anno accademico. Sono questi: 1° il prof. Minich, deputato; 2° il conte Cittadella, senatore; 3° il prof. Keller; 4° il prof. Panizza; 5° il prof. Bellavitis, senatore; 6° il marchese Pietro Selvatico; 7° il barone De-Zigno; 8° il prof. Colelli; 9° il prof. Bucchia, deputato; 10° l'avv. Morpurgo, deputato; 11° il dottore Cerato; 12° il dott. Festler; 13° il prof. Favaro; 14° il prof. Rossetti; 15° il prof. Ronzoni.

G. B. dott. MATTIOLI, *Segr.*

NOTIZIE DIVERSE

I cartoni serici del Giappone. — Alla *Gazzetta di Venezia* del 28 corrente scrivono da Tokei (Giappone) in data del 10 ottobre:

Il mercato dei cartoni seme bachi è cominciato il 3 corrente a Yokohama, con prezzi favolosi per le qualità distinte. I portatori

cominciarono a pretendere dai 3 ai 4 dollari per cartone, cioè più di 20 franchi in oro. Potete immaginare la sorpresa e la indignazione dei pochi bacologi italiani qui venuti per gli acquisti. Avvenne però un fatto assai grave, il quale giovò, se non altro, a rendere più ragionevoli i venditori, e a ridurre i prezzi a una misura conveniente, e tale da poter reggere alla speculazione del trasporto dei cartoni in Europa. In un giornale inglese di qui venne pubblicata la notizia che si è scoperta la *pebrina* anche in questa razza, ch'essa aveva fatto grande strage nei bachi in quest'anno, e che le sementi recavano indubbii segni di *corpuscoli*. La notizia era così bene circostanziata, che molti vi prestarono fede, e la *Japan Gazette* e l'*Echo du Japon*, quest'ultimo particolarmente, la riportarono con commenti, che dovevano mettere sicuramente l'allarme nei compratori.

Io non vi ho prestato molta fede, perchè la *pebrina* c'è sempre stata al Giappone, ma in proporzioni infinitamente piccole e senza conseguenze, per cui, se all'esame microscopico le farfalle ed i semi lasciarono vedere i corpuscoli, nessun danno ne derivò mai per le razze giapponesi, perchè, essendo assai più forti delle altre, superano la malattia, o per lo meno non le permettono di diffondersi. Gli è come di ogni altra malattia anche nei corpi umani. Gli indiani, per esempio, se sono colpiti dal vaiuolo, muoiono tutti; gli europei invece si salvano pel maggior numero. Dunque la scoperta non sarebbe stata una novità; bensì era una novità l'allarme che se ne è voluto trarre.

Il nostro ministro d'Italia, che naturalmente avea tutto l'interesse di verificare seriamente la cosa, ha fatte tutte le pratiche occorrenti, ha convocato anche i negozianti e produttori del seme; lo ha fatto esaminare alla stazione bacologica di Tokei, che, a merito particolarmente di lui, venne qui istituita a somiglianza di quella di Padova, e ne trasse l'assicurazione che la voce era stata messa fuori a scopo di speculazione, e che i bacologi italiani potevano far tranquillamente i loro affari rispetto ai cartoni che portano il marchio della vigilanza governativa, negando però ogni fiducia a quelli che, prodotti senza il controllo del Governo, vengono portati di contrabbando e venduti a poco prezzo sul mercato di Yokohama.

In un rapporto presentato dai signori I. M. ed R. Jaquemot a sir Parkes, ministro inglese, intorno ad una loro escursione attraverso i principali distretti sericoli del Giappone, non erasi fatta alcuna menzione della *pebrina*. Or bene, anche da questo silenzio si volle trarre argomento di allarme, per cui quei signori, con una lettera pubblicata nella *Japan Weekly Mail*, dovettero assicurare di non aver avuto alcun sentore di tale malattia, la quale veniva solennemente smentita anche dal *Nichi-Nichi-Shimbum*, e dallo stesso signor Sasaky, quell'intelligente ufficiale del Governo che, due anni fa, si recò a visitare i principali centri sericoli d'Italia.

Anzi lo stesso *Echo du Japon*, giornale piuttosto ostile al Giappone, che aveva portata la notizia, si affrettò a smentirla in questi giorni, concludendo un suo articolo con queste precise parole:

« Per ciò che ci riguarda e per l'interesse che noi portiamo a questa vitale questione pel Giappone, non possiamo che godere di veder tolto ogni dubbio sull'argomento ».

Però, come vi ho detto, tutto il *tapage* che si è fatto per questa cosa, ha portato la buona conseguenza di far ribassare i prezzi dei cartoni, che oggi sono a due dollari, e che, per quanto io credo, discenderanno ancora, perchè pochi sono i compratori, e poco disposti a pagarli cari, per non rendere impossibile il loro esito in Italia ed in Francia, dove trovano forte concorrenza nelle sementi indigene.

Prima che si chiuda il mercato vi manderò ulteriori ragguagli. Intanto io non posso che raccomandare ai coltivatori di guardarsi bene dall'acquistar seme di contrabbando, cioè mancante del timbro del controllo governativo, perchè, se vi sono qualità scadenti, le si trovano appunto in quei cartoni che sfuggirono alle copiose vigilanze, che, per l'interesse del commercio e per il credito della merce, vengono qui esercitate. E però approvo il Consolato francese, che accorda il suo timbro ai cartoni che gli vengono presentati al visto, e così vorrei che si facesse anche in Italia per riscontrarvi le marche di garanzia e le provenienze legittime.

Naufragi. — Alla *Correspondance Havas* telegrafano da Luebec il 26 novembre:

« Sei bastimenti naufragarono alle isole Magdalen, nel golfo di San Lorenzo. Delle 62 persone che vi erano a bordo, non se ne salvarono che 17 soltanto ».

BORSA DI LONDRA — 29 *novembre*.

	27 da	27 a	29 da	29 a
Consolidato inglese	95 1/8	95 1/4	95 3/8	95 1/2
Rendita italiana	71 7/8	— —	71 7/8	— —
Turco	23 5/8	23 7/8	23 7/8	— —
Spagnuolo	18 1/4	— —	18 3/8	18 1/2
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	72 —	— —	73 1/2	— —

BORSA DI PARIGI — 29 *novembre*.

	27	29
Rendita francese 3 0/0	66 42	66 30
Idem 5 0/0	104 35	104 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 25	71 90
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	235 —	233 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	214 —	— —
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	237 —	— —
Obbligazioni Romane	221 —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 14	25 12
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Consolidati inglesi	95 1/8	95 1/2

BORSA DI BERLINO — 29 *novembre*.

	27	29
Austriache	511 —	512 —
Lombarde	189 50	190 —
Mobiliare	337 50	337 50
Rendita italiana	71 40	71 30

BORSA DI FIRENZE — 29 *novembre*.

	27		29	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	76 20	nominale	76 20	nominale
Napoleoni d'oro	21 70	contanti	21 70	contanti
Londra 3 mesi	27 10	»	27 10	»
Francia, a vista	108 75	»	108 75	»
Prestito Nazionale	53 50	nominale	53 25	nominale
Azioni Tabacchi	809 —	»	809 —	»
Azioni della Banca Naz.	1945 —	»	1948 —	»
Ferrovie meridionali	298 —	»	295 —	nominale
Obbligazioni meridionali	— —		— —	
Banca Toscana	1040 —	nominale	1040 —	nominale
Credito Mobiliare	636 —	fine mese	633 1/2	fine mese

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 novembre 1875 (ore 16 25).

Cielo generalmente nuvoloso, sereno nelle Puglie e in Terra di Lavoro. Pioggia sul Golfo di Napoli; nevischio a Moncalieri; venti forti e mare grosso a Venezia e a Capri. Mare agitato a Po di Primaro, Brindisi, Portotorres e Portoferrajo. Barometro abbassato fino a 4 mill., tranne in Sicilia, a Napoli e Comarca. Cielo coperto, venti freschi in Inghilterra e in Austria. Mare agitato a Yarmouth, Trieste, Lesina e Narna. Probabile dominio di venti forti delle regioni nordiche, specialmente sull'Adriatico. La temperatura continua a diminuire.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 novembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,2	753,5	753,3	753,6
Termomet. esterno (centigrado)	5,3	8,8	9,9	7,7
Umidità relativa...	88	73	51	87
Umidità assoluta...	5,88	6,19	4,66	6,85
Anemoscopio.........	O.SO. 0	E.SE. 2	O.SO. 5	E. 2
Stato del cielo.......	3. nuvolo	4. cumuli	1. cumuli	0. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 9,9 C. = 7,9 R. | Minimo = 4,7 C. = 3,7 R.
Pioggia in 24 ore 2 mm., 5. — Neve ai monti vicini.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 novembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 30	76 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1400 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	475 50	475 25	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	522 —	521 50	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 60	107 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 08	27 03	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 85	21 80	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 40 cont.; 78 37 1[2 liq.; 78 57 1[2, 60 fine dicembre.

Banca Generale 475 25 cont.

Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas 522.

Oro 21 80, 73 cont.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani — Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 536)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 21 dicembre 1875, nell'ufficio della Regia pretura di Albano, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Albano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4776	5143	Nel comune di Ariccia — Provenienza dal Convento dei Gesuiti di Santa Maria di Galloro in Ariccia — Terreno seminativo, ad orto, vignato ed a bosco, gravato di canone, adiacente al Santuario, in vocabolo Galloro, confinante coi beni di Angelini Ignazio, di Fazi Eleonora vedova Bellani, di Giuseppe Bellani, di Belardi Gaspare, dei fratelli Iacobini, e colla strada di Genzano, in mappa sez. I, ai nn. 459, 460, dal 550 al 553, 559, 560, 561, 562, 641, 643, 1219, 1220, con l'estimo di scudi 669,77. Affittato a Giuseppe Pietrucci	13 33 90	133 39	9856 28	985 63	420 »	50 »

6179 Roma, addì 22 novembre 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Peschiera, assegnata per le leve al magazzino di Verona, e del presunto reddito lordo di lire 937 45.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Verona, addì 24 novembre 1875.

6272 *L'Intendente:* A. FERRARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Fumane, assegnata per le leve al magazzino di Verona, e del presunto reddito lordo di lire 444 85.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Verona, addì 24 novembre 1875.

6273 *L'Intendente:* A. FERRARI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

AVVISO

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 9 novembre 1875 per lo appalto della rivendita di generi di privativa, situata in Torino, Piazza Carlo Felice, n. 49, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue L. 1541 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 13 dicembre 1875.

Dall'Intendenza delle Finanze in Torino, li 27 novembre 1875.

6322 *Per l'Intendente:* BALDOVINO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

AVVISO D'ASTA.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di vigesima all'appalto del dazio di consumo per l'anno 1876, mediante la quale il canone fu elevato alla somma di L. 9000, si rende noto al pubblico che alle ore tre pomeridiane del giorno 16 decembre andante, nell'ufficio comunale, sotto la presidenza del sindaco, o di chi legalmente lo rappresenti, si procederà a nuovo incanto sull'anzidetta somma e col metodo della candela.

Il minimo delle offerte è stabilito a L. 10.

Sarà tenuto ciascun offerente di fare in mani del presidente il preventivo deposito di L. 150 da restituirsi dopo chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dall'aggiudicatario.

Dall'Ufficio Comunale, addì 1° decembre 1875.

6309 *Il Sindaco:* C. CATALANI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 ottobre 1875, col confronto di quella al 30 settembre 1875.

TITOLI	Al 30 settembre 1875		Al 31 ottobre 1875	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	208,222 48	"	"	"
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,832,117 21	"	1,833,543 12	"
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %.	280,168 03	"	123,428 29	"
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	13,362,230 87	"	13,449,993 83	"
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	10,505,261 44	"	10,548,522 57	"
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,382,962 74	"	4,400,484 32	"
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	5,332,980 62	"	5,351,656 97	"
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	11,457,684 98	"	11,515,482 78	"
Debitori per capitali fruttiferi — " " contro pegno di valori pubblici	783,780 84	"	1,039,094 02	"
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,129,873 38	"	3,128,398 81	"
RR. Prefetture in conto esazioni	156 63	"	156 63	"
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	85,205 78	"	93,469 53	"
Debitori diversi infruttiferi	67,094 93	"	65,631 62	"
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati di diversi per cauzioni, ecc.	1,885,151 60	"	2,013,042 91	"
Masserizie e mobili	27,464 67	"	27,464 67	"
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni).	678,525 03	"	678,525 03	"
Stampati e libretti in essere	11,910 74	"	11,910 74	"
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	1,533,562 91	"	1,682,217 77	"
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	23,986 60	"	23,986 60	"
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	"	40,168,825 97	"	40,460,685 12
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	"	3,746,166 92	"	3,678,987 37
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	"	6,098,066 53	"	6,149,571 43
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	"	28,113 "	"	28,113 "
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	"	504,970 73	"	537,581 42
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	"	52,134 38	"	52,387 79
Creditori diversi per varii titoli	"	29,364 07	"	36,841 52
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	"	"	"	"
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	"	1,885,151 60	"	2,013,042 91
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	"	230,574 42	"	232,917 35
Pigionali	"	5,987 64	"	5,987 64
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	"	1,207 38	"	1,243 38
Sconti attivi	"	471,900 58	"	455,740 19
Tassa di ricchezza mobile e diverse	78,474 66	"	80,286 71	"
Beni immobili prov. da espropriaz. in conto di assegnamenti	9,518 43	"	9,518 43	"
Cassa di contanti	527,977 69	"	542,025 02	"
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	"	210,538 12	"	210,254 71
Avanzi al netto	"	2,771,310 92	"	2,755,486 54
	56,204,312 26	56,204,312 26	56,618,840 37	56,618,840 37

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 15 novembre 1875.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

6046

MINISTERO DELLE FINANZE - Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto dell'articolo 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, numero 5026,

Si notifica che la signora Brizzolaro Marianna ha dichiarato di avere smarrito gl'infradescritti Buoni del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dagli stessi Buoni.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione dei Buoni.

Serie	Num.	DATA	SOMMA		NOME E COGNOME della persona in di cui capo fu girato il Buono	DATA della scadenza	TESORERIA dalla quale deve essere effettuato il pagamento
			Capitale	Interessi			
B	1128	1° gennaio 1875	1000	36 15	Brizzolaro Marianna	19 novem. 1875	Genova
C	1552	Id.	2000	72 30	Id.	Id.	Id.

Roma, addì 20 novembre 1875.

6184

Il Direttore Generale: P. SCOTTI.

AVVISO.

Con scrittura in data del 10 corrente mese (registrata il 27 al n. 15779) venne risolta in tronco la società in nome collettivo stata con le scritture 22 marzo 1873 (registrata a Roma il giorno 27 stesso mese al n. 4828) e 29 ottobre 1874 (parimente registrata a Roma il giorno stesso al n° 18473) costituita tra la Ditta fratelli Granaglia di Torino ed i signori Giuseppe Ferretti e Giovanni Fenoglio per l'esercizio in Roma del commercio di lavorazione della piccola e grossa orologieria, di strumenti geodetici ed altri oggetti per le scienze sotto la Ditta Granaglia, Ferretti e Cª.

6306 E. Rossi proc.

AVVISO

per trasferimento di rendita sul Gran Libro.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina in data 17 novembre 1875 deliberando nella camera del consiglio, uniformemente alla scritta requisitoria del Regio procuratore, ordinò, che per la rendita in lire centonovantacinque annue sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, risultante dal certificato datato in Palermo il dì 14 maggio 1862, rilasciato dall'Amministrazione Generale del medesimo Gran Libro col numero 6052 e col numero 1919 del registro di posizione, consolidato cinque per cento, e portante la seguente intestazione, cioè;

" A favore del legato pio di messe fondato in Messina dal sacerdote Placido Vasta fu Sebastiano, rappresentato dal beneficiale *pro tempore*, ed oggi rappresentato dai PP. Cappuccini di Messina ", la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano rilasciasse un novello certificato consolidato cinque per cento colla seguente intestazione:

" Compadroni collettivamente e indivisi della infrascritta rendita, che trovavasi intestata a favore del legato pio di messe fondato in Messina dal fu sacerdote Placido Vasta del fu Sebastiano, e pel quale venne esercitato lo svincolo, i signori Rosario Irrera del fu Giuseppe, Antonia Rizzo fu Francesco, vedova di detto Giuseppe Irrera, Domenico Vasta fu Letterio, Letterio Vasta fu Placido, coniugi Maria Vasta fu Placido e Salvatore Patania fu Raffaele, Fortunato, Letterio e Carmela Vasta fu Santi, vedova di Alberto Mantica, Giuseppe, chierico Sebastiano ed Angela Maimone di Bartolomeo, coniugi Concetta Maimone di detto Bartolommeo e Diego Rustica di Rosario, Antonino Inferrera fu Filippo, Ignazio Vasta fu Sebastiano, coniugi Carmela Vasta del detto fu Sebastiano e Mariano De Natale fu Domenico, tutti domiciliati in Messina, e per tutti essi individui il riferito chierico Sebastiano Maimone di Bartolommeo in solo usufrutto durante la vita soltanto di lui, e col godimento di essa rendita dal dì primo gennaro 1876 in poi, il cui primo semestre sarà esigibile a primo luglio dello stesso anno 1876, e per causa di celebrazione di messe, da consolidarsi l'usufrutto alla proprietà in favore di tutti i sunnominati individui dopo la morte di esso Sebastiano Maimone di Bartolommeo ".

Dispose inoltre che il detto novello certificato d'iscrizione venisse rilasciato nelle mani del riferito chierico Sebastiano Maimone di Bartolommeo.

Prescrisse infine, che pei semestri di detta rendita scaduti dal primo luglio 1866 sino a quello esigibile a primo gennaro 1876, e dovuti in virtù del primo suddetto certificato del 14 maggio 1862 la detta Direzione Generale del Gran Libro ne disponesse il pagamento nelle mani del riferito sig. Letterio Vasta del fu Santi, tanto nel nome proprio di costui, quanto come procuratore degli altri suddetti interessati, in virtù di procura del nove ottobre 1875 rogata da notar Gaetano Tricomi Cianciolo.

6271

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 535)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 20 dicembre 1875, nell'ufficio della Regia pretura in Alatri, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomerid. nell'ufficio del Registro di Alatri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	4767	5094	Nel comune di Trevi nel Lazio — Provenienza dal Monastero di S. Scolastica in Subiaco — Opificio ad uso molino da cereali, adiacente al fiume Aniene, sito in contrada la Cartiera o Ponte Caiani, composto di n. 3 vani, 2 macine e relativi attrezzi, confinante col fiume Aniene, colla strada ed il ponte, in mappa sez. I, n. 1356 e riportato al n. 344 del prospetto fabbricati; col reddito imponibile di L. 1333 33. Affitato al signor Ubaldi	»	»	18150 80	1815 08	900	100	200

6180 Roma, addì 22 novembre 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

SOCIETÀ ROMANA
delle miniere di ferro e sue lavorazioni

Ad effetto di poter trattare nel Consiglio generale anche le altre materie sopravvenute contemplate nell'articolo 70 dello statuto sociale, l'adunanza fissata pel giorno 2 dicembre prossimo viene differita nuovamente al 17 dello stesso mese, parimente nella sala Dante, alle ore 11 antimeridiane.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1° Rapporto dei sindacatori sul bilancio anteriore e relativa deliberazione;
2° Rapporto dell'intendente;
3° Distribuzione del bilancio dell'esercizio chiuso col 31 ottobre 1874, e nomina di tre sindacatori;
4° Modificazioni alla convenzione deliberata dall'assemblea li 18 settembre 1874;
5° Facoltà di costruire uno o più forni fusorii a Gualdo Tadino.

Roma, 28 novembre 1875.

6310 DOMENICO BIGIONI *segretario.*

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 14 al 20 novembre 1875. 6172

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	441	392	98,865 77	133,367 95
Depositi diversi	44	67	184,926 23	158,191 92
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	13,804 »	256,152 34
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	12,000 »	6,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	270 16
Somme . . .	. . . . . .	. . . . .	309,596 »	553,982 37

CITTÀ DI VENTIMIGLIA

Appalto del dazio consumo sulle carni.

Nel giorno 14 del p. v. dicembre, giorno di martedì, alle ore 9 antimeridiane, nanti il sindaco, avrà luogo l'incanto col metodo della candela per l'appalto per la riscossione dei diritti di dazio consumo governativo e comunale sulle carni pel quinquennio 1876-1880.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di lire dodicimila.

Il deposito per l'ammissione all'incanto è di lire duemila. I fatali spireranno al mezzodì di mercoledì 29 detto mese di dicembre.

La tariffa ed il capitolato sono visibili in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Tutte le spese contrattuali sono a carico dell'appaltatore.

Ventimiglia, 30 novembre 1875.

6317 *Per il Sindaco, l'Assessore anziano:* G. B. BIANCHERI.

NOTIFICAZIONE E DIFFIDA.
(3ª *pubblicazione*)

Con sentenza 13 febbraio 1873 il signor pretore del 1° mandamento di Firenze ha dichiarato tenuta la Società Anonima Italiana per la Regia Cointeressata dei tabacchi residente a Roma a rilasciare a favore degli eredi del fu cav. Lorenzo Bonetta i titoli definitivi di due azioni di detta Società corrispondenti al certificato provvisorio numero 20 stato smarrito e staccato dal libro 93 della Società generale di credito mobiliare italiano Sede di Torino in data 15 febbraio 1869.

Ha assegnato il termine perentorio di un anno da decorrere dall'ultima delle presenti pubblicazioni da farsi per tre volte consecutive ad intervallo non minore di giorni 15 a tutti coloro che per qualsiasi titolo anche in buona fede possedessero il certificato preindicato ad averlo presentato alla Sede della Società predetta, e ad avere intentato contro gli attori preaccennati le competenti azioni, con comminatoria che trascorso inutilmente detto termine il certificato s'intenderà annullato con tutte le azioni relative, e la Società rilascierà liberamente agli eredi Bonetta i relativi titoli diffinitivi.

5657 GIUSEPPE DONEDDU.

(2ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Avviso d'Asta per l'appalto di forniture di sale.

Si notifica che nel giorno 29 dicembre 1875, ad un'ora pomerid., sarà aperta negli uffici del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) una asta a partiti segreti, colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità Generale dello Stato, per l'appalto della fornitura di sale granito occorrente ai magazzini indicati nel sottostante specchio, nel quale è pure indicata per ciascuno di essi la quantità di sale da provvedersi, non che l'epoca delle consegne.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri in data 1° dicembre 1874, visibile presso questo Ministero (Direzione Generale delle Gabelle, Div. V), nonchè presso le Intendenze di Finanza di Roma, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Palermo, Cagliari, Siracusa e Trapani.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate.

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo per quintale decimale, e l'ammontare della fornitura in ragione delle quantità del sale da fornirsi, moltiplicate per i rispettivi prezzi.

3° Essere guarentite da una somma pari a quella indicata nella colonna 4ª del sottostante specchio, mediante deposito da farsi in una Tesoreria dello Stato in numerario, biglietti della Banca Nazionale, od in rendita del consolidato 3 e 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, quest'ultima da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno in cui si effettua il deposito.

4° Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede d'offerta accompagnate dal campione del sale che i concorrenti intendono provvedere avrà luogo nell'ora e giorno suddetti, ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati; e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda ministeriale.

Ai concorrenti, la cui offerta non sarà stata accettata, si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della prestazione della cauzione del contratto, o della presentazione ed accettazione della offerta di ribasso del ventesimo.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro 15 giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è indicata nel seguente specchio (colonna 5ª) e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 3 e 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Si dichiara che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è fissato a 15 giorni da quello dell'aggiudicazione.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle d'incanto, di bollo, di registro, rogazione e copie del contratto ed atti relativi, non che le spese di segreteria saranno a carico del deliberatario.

Indicazione della quantità di sale da provvedersi.

Provincie in cui sono situati i magazzini da provvedersi 1	Magazzini da provvedersi 2	Quantità per magazzino 3	Somme da depositarsi per concorrere all'asta 4	Cauzione occorrente a guarentigia dell'esecuzione del contratto 5
		Quintali	Lire	Lire
Roma . . .	Roma (di deposito)	15,000	5000	16,000
Id. . . .	Porto Clementino (Salina di Corneto)	30,000		

Epoche della consegna del sale ai magazzini.

In Roma — Quintali 8000 dal mese di marzo a tutto giugno 1876 — Quintali 7000 dal mese di luglio a tutto settembre 1876.

In Porto Clementino — Dal mese di marzo a tutto ottobre 1876 in tre distinte partite di 10,000 quintali ciascuna.

Firenze, addì 20 novembre 1875.

6202 *Il Direttore Capo della V Divisione*: BOSIO.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA

di Monte Promina

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 21 dicembre prossimo, all'una pomeridiana, in Torino, nel locale della sua sede, pella determinazione definitiva del capitale sociale.

Torino, 24 novembre 1875.

6263 L'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere alla costruzione di un fabbricato ad uso di rimessa per le locomotive nella stazione di Roma, la Direzione Generale della Società predetta rende pubblicamente noto che:

Alle ore 12 del giorno 20 decembre p. v., nel locale di residenza della Direzione stessa (Piazza Vecchia S. Maria Novella) ed alla presenza del direttore generale, o di un suo incaricato, si addiverrà colle norme seguenti e col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'accollo della costruzione del fabbricato suddetto.

L'ammontare presunto dei lavori soggetto a ribasso d'asta è di L. 150,000.

Coloro i quali vorranno attendere a detto accollo dovranno nell'indicato giorno, ora e luogo peresentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta da bollo (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate entro busta colla indicazione: *Offerta per l'accollo della costruzione del fabbricato ad uso rimessa locomotive nella stazione di Roma.*

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che resulterà il migliore offerente e ciò a pluralità di offerte purchè sia stato raggiunto il minimo di ribasso stabilito in apposita scheda segreta.

L'impresa resta vincolata alla esatta osservanza del capitolato generale governativo per gli appalti dei lavori di conto dello Stato, del capitolato speciale appositamente redatto per tal lavoro e del relativo progetto, documenti tutti visibili presso la Direzione Generale in Firenze e in Roma presso la Delegazione Sociale (S. Carlo al Corso, n. 439A).

Il fabbricato suddetto con tutti i diversi lavori contemplati nel capitolato speciale dovrà darsi compiuto entro il termine di mesi 6 decorrendi dal giorno in cui l'appaltatore avrà avuto ordine d'incominciare i lavori.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale governativo suddetto.

2. Esibire la ricevuta del cassiere della Società o di una delle Tesorerie provinciali del Regno comprovante il deposito per cauzione provvisoria di L. 5000 in biglietti di Banca o equivalente rendita dello Stato al corso di Borsa.

La cauzione definitiva viene stabilita nella somma di L. 15,000 effettive da prestarsi immediatamente per intero sia in denaro, sia in cartelle di rendita dello Stato al corso di Borsa.

Quindici giorni dopo l'avvenuta aggiudicazione l'accollatario dovrà stipulare il relativo contratto al quale è riservata la sanzione del Consiglio d'Amministrazione e del Governo.

Il termine utile per presentare alla predetta Direzione Generale in Firenze offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al vigesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Firenze e in Roma.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

La Società si riserva il diritto di escludere le offerte delle persone che nell'eseguire altre imprese si sieno rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso la Società medesima quanto verso il Governo ed i privati.

Firenze, li 27 novembre 1875.

6297 LA DIREZIONE GENERALE.

(2ª *pubblicazione*).

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

MANIFESTO.

I signori Arici Manfredo fu Giacomo Antonio e Soci, nati e domiciliati a Schilpario, provincia di Bergamo, con documentata istanza 28 dicembre 1874, diretta a questa prefettura, chiesero che venga emessa in loro favore la concessione Sovrana, a termini dell'art. 38 e seguenti della legge 20 novembre 1859, n. 3755, della miniera di ferro, detta di Santa Barbara, sita sul Monte Giovetto, in comune di Schilpario, stata dichiarata scoperta e concessibile col Ministeriale decreto 30 dicembre 1874, e di cui provvisoriamente è stata delineata l'area di ettari 26 39 e 72, giusta il verbale 7 settembre p. p., e come dai piani che trovansi ostensibili presso la segreteria di questa prefettura,

Il sottoscritto pertanto, a sensi e per gli effetti dell'art. 43 e seguenti della suddetta legge mineraria, manda pubblicarsi il presente manifesto per tre consecutive domeniche in questo capoluogo di provincia, alla porta dell'ufficio della sottoprefettura di Clusone, e nel comune di Schilpario, inserendolo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Bergamo*, e prefiggendo il termine perentorio di giorni 30 per la presentazione alla sottoprefettura di Clusone delle eventuali opposizioni che dovranno essere inscritte per ordine di data in un registro particolare, il quale potrà ispezionarsi, con tutti i relativi atti, da chiunque ne abbia interesse, previa domanda alla sottoprefettura stessa.

Delle suddette pubblicazioni dovrà farsi constare per mezzo di appositi certificati.

Bergamo, 8 novembre 1875.

6122 *Per il Prefetto*: FERRARI.

CAMERANO NATALE *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

Avviso d'Asta per l'appalto di esattorie nella Provincia.

Dovendosi procedere alla aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio delle esattorie pel biennio 1876-1877, ai termini della legge del 20 aprile 1871, nº 192 (Serie 2ª), si rende noto quanto segue:

1º Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designati nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti Autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle esattorie nella tabella stessa indicate.

2º Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192, dal regolamento approvato col R. decreto del 1º ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), dal R. decreto del 7 ottobre 1871, n. 479 (Serie 2ª), e dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale del 1º ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª).

L'esattore medesimo ai termini dell'articolo 9 dei suddetti capitoli normali non potrà rifiutare di prendere in esazione coll'aggio che verrà stabilito nel contratto, tutte le quote di imposte dirette di precedenti gestioni, delle quali ai termini della legge la riscossione venisse a riassumersi dall'Amministrazione.

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna esattoria siano stati deliberati.

3º L'aggiudicazione dell'esercizio dell'esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Non si addiviene all'aggiudicazione se non vi sono offerte almeno di due concorrenti.

4º L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

5º Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge del 20 aprile 1871, n. 192.

6º Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al due per 100 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7º Il deposito può essere effettuato in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di L. 76 32 per ogni 5 lire di rendita desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 20 novembre 1875, numero 271.

8º I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito se al portatore devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

9º Il deposito deve esser comprovato, mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10º Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1º dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 1º ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª), dovrà presentare nel preciso ammontare sottoindicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dall'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1º ottobre stesso anno, n. 462 (Serie 2ª).

11º Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi d'incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

12º Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'art. 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

13º Le spese di asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'art. 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

14º Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di Finanza, l'Agenzia delle Imposte dirette e la Segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali disopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

Numero d'ordine	ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel distretto di ciascuna esattoria	MESE, GIORNO ed ORA in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si tiene l'asta	AGGIO per ogni 100 lire di versamenti sul quale l'asta è aperta	AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della cauzione	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali
1	Policastro	Policastro	10 dicembre 1875 ore 11 ant.	Sala comunale di Policastro	10 p. 100	71391 39	10753 00	1428 00	Non vi sono capitoli speciali.

6302 Catanzaro, li 22 novembre 1875.

L'Intendente: BANCHETTI.

RECLUSORIO MILITARE DI SAVONA

Avviso d'Asta stante la diserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 11 dicembre 1875 si procederà in Savona, alle ore 12 meridiane, avanti il Consiglio d'Amministrazione suddetto, sito nel forte principale, nuovamente all'appalto seguente:

Num. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Lotto	Quantità di risme	Peso per ogni risma di fogli 500	Totale chilogrammi	Prezzo per ogni chilogramma	Importo per caduna quantità	Totale per ciascun lotto	Somma di cauzione per ogni lotto	TERMINE PER LE CONSEGNE
1	Carta Doppio protocollo a mano n. 1 . . . Mill. 625 per 435	1º	2600	12	31200	1 55	48360	50220	5000	Vedi avvertenze.
2	Id. Protocollo a mano n. 1 . . . . » 435 per 320		200	6	1200	1 55	1860			

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto nonchè i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Reclusorio nei giorni feriali dalle 8 alle 10 antimeridiane e dalle 1 alle 4 pomeridiane; nei festivi dalle 8 alle 10 antimerid., per le sole condizioni d'appalto presso i distretti militari di Torino, Cuneo, Genova, Novara, Milano, Alessandria, Como, Brescia, Parma, Piacenza, Bologna, Ancona, Lucca, Livorno, Vicenza, Napoli, Caserta, Perugia, Macerata, Firenze, Siena, Roma, Ascoli-Piceno, Treviso.

Avvertenze. — Le due qualità di carta dovranno essere introdotte nel magazzino del Reclusorio nelle epoche e nelle quantità sotto designate, franche d'ogni spesa, e sotto le condizioni tutte portate dai capitoli parziali e dai capitoli generali d'oneri. — Una quarta parte del lotto dal 1º al 10 febbraio 1876 - dal 1º al 10 maggio 1876 - dal 1º al 10 agosto 1876 - dal 1º al 10 novembre 1876.

6313 Savona, addì 26 novembre 1875.

L'Ufficiale d'Amministrazione: LAVEZZI.

MUNICIPIO DI MESSINA

AVVISO D'ASTA
per l'arrendamento dei dazi di consumo per la gestione quinquennale 1876-1880.

In esecuzione di analoghe deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta municipale, a mezzogiorno del lunedì 6 entrante dicembre, in questa sala municipale, avanti il sindaco, o chi per esso, si procederà al primo incanto per asta pubblica a schede segrete, secondo le forme prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, onde addivengasi al primo deliberamento dell'appalto per la riscossione dei dazi di consumo in questo comune abbuonato col Governo, giusta la seguente tariffa, per il presunto annuo canone di L. 2,580,489, per la durata di cinque anni, dal 1° gennaio 1876 a 31 dicembre 1880 ed in base del relativo capitolato d'oneri.

Ogni offerente al presente appalto dovrà nominare un suo socio che solidalmente assuma i diritti e gli obblighi relativi non che la rappresentanza e responsabilità in caso di morte di esso arrendatario.

Dovrà inoltre l'offerente giustificare di aver depositato presso questa Tesoreria comunale, ovvero depositare a chi presiede gl'incanti una cauzione (in numerario o in cartelle del Debito Pubblico Italiano calcolate al prezzo di Borsa del giorno precedente a quello degl'incanti od in biglietti di tenuta) corrispondente ad una dodicesima dell'annuo canone di appalto; più la somma di L. 40,000 in conto delle conseguenti spese contrattuali, dovendo altresì uniformarsi a tutti i patti, obblighi, clausole, e condizioni espresse nello anzidetto capitolato d'oneri che è visibile in questa segreteria comunale in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Non saranno ammesse offerte condizionate o portanti innovazione qualunque alla tariffa od al capitolato.

Il termine dei fatali per l'aumento di ventesimo sul canone di primo deliberamento è fissato a giorni 10; quindi spirerà col mezzogiorno del giovedì 16 dicembre.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerte o se non sarà raggiunto il minimo aumento segnato nella scheda d'ufficio, nè saranno accordati quinti od altri premi d'incoraggiamento.

Tutte le spese d'asta e di contratto, non chè di tre copie legali di quest'ultimo, una delle quali esecutiva, saranno a carico dello aggiudicatario.

Tariffa del dazio di consumo.

N° d'ordine	Denominazione dei generi	Dazio governativo	Dazio comunale	Totale Dazio	Peso o misura
	CATEGORIA I — *Bevande.*				
1	Vino d'introduzione, o prodotto entro la linea daziaria ma destinato a consumo nella città, giusta i limiti designati nell'articolo 7° del capitolato d'oneri . . . L.	7 »	1 50	8 50	Ettolitro
2	Detto che si produce entro la cinta daziaria, e destinato a consumo nei villaggi	7 »	»	5 »	id.
3	Detto in bottiglia	» 15	» 5	» 20	Bottiglia
4	Alcool e spirito fino a 59 gradi dell'alcoolometro Gay-Lussac	8 »	4 »	12 »	Ettolitro
5	Detto di più di gradi 59 come sopra	12 »	6 »	18 »	id.
6	Detto, spirito e liquori in bottiglia	» 20	» 10	» 30	Bottiglia
7	Detto e suoi prodotti alcoolici fabbricati entro la linea daziaria e destinati ad essere quivi consumati; per quelli sino a gradi 59	»	4 »	4 »	Ettolitro
8	Detti di più di gradi 59, come sopra	»	6 »	6 »	id.
9	Birra ed acque gasose d'introduzione, escluse quelle di fabbricazione interna	»	4 »	4 »	id
10	Dette in bottiglia, come sopra	»	» 5	» 5	Bottiglia
11	Neve e ghiaccio naturale ed artificiale	»	2 »	2 »	Quint. M.
	CATEGORIA II — *Commestibili.*				
12	Carne macellata fresca ed animali vivi destinati alla macellazione	12 50	6 25	18 75	id.
13	Detta salata e strutto bianco	25 »	12 50	37 50	id.
14	Sale	»	1 »	1 »	id.
15	Baccalà, merluzzo, stoccopesce e tonno salato	»	14 68	14 68	id.
16	Alici, sarde, aringhe ed altri pesci salati od affumati	»	17 88	17 88	id.
17	Caci di qualunque specie e denominazione	»	17 88	17 88	id.
18	Capperi ed altri frutti in salmoia ed in aceto	»	19 48	19 48	id.
19	Salami non compresi di sopra	»	24 28	24 28	id.
20	Pesce-spada	»	20 »	20 »	id.
21	Tonno fresco	»	10 »	10 »	Quint. M.
22	Farine, pane e paste di frumenti o grani	2 »	4 70	6 70	id.
23	Dette d'importazione, nette di crusca	2 »	5 50	7 50	id.
24	Riso	2 »	3 »	5 »	id.
	CATEGORIA III — *Coloniali.*				
25	Zucchero	10 »	5 »	15 »	id.
26	Caffè	»	40 »	40 »	id.
27	Caffè di cicoria	»	10 »	10 »	id.
28	Cacao	»	22 50	22 50	id.
29	Cannella	»	3 »	3 »	Chilogr.
30	Pepe	»	19 50	19 50	Quint. M.
31	Pimento	»	12 75	12 75	id.
32	Garofani	»	15 50	15 50	id.
33	Noce moscada	»	1 60	1 60	Chilogr.
34	The verde	»	2 25	2 25	id.
35	Detto nero	»	1 12	1 12	id.
36	Vainiglia e vainiglione	»	25 50	25 50	id.
	CATEGORIA IV — *Foraggi.*				
37	Orzo	»	1 75	1 75	Ettolitro
38	Avena	»	1 75	1 75	id.
	CATEGORIA V — *Combustibili e materie illuminanti.*				
39	Carbone vegetale	»	1 50	1 50	Quint. M.
40	Cera grezza	»	80 »	80 »	id.
41	Detta lavorata in candele	»	100 »	100 »	id.
42	Stearina ed ogni sorta di sparmaceti in pani	»	30 »	30 »	id.
43	Detti lavorati	»	30 »	30 »	id.
	CATEGORIA VI — *Oli, materie grasse, ecc.*				
44	Olio vegetale ed animale di qualunque sorte, esclusi gli olii medicinali, ed incluso quello convertito in sapone, che s'immette nel recinto daziario per l'olio, calcolato a chilogr. 29 per ogni Q. M. di sapone	8 »	4 »	12 »	id.
45	Olio minerale e sego	4 »	2 »	6 »	id.
46	Frutti e semi oleiferi	2 »	»	»	id.
	CATEGORIA VII — *Materiali di costruzione.*				
47	Carta da parato	»	15 »	15 »	id.
48	Sul legname, cioè:				
	Tavole di abete ponentino o pix pine, e tavolatura di larice	»	2 »	2 »	id.
	Murali e costani	»	11 »	11 »	per cento
	Mezzi murali e mezzi costani	»	5 50	5 50	id.
	Tavole e tavoloni di faggio	»	» 70	» 70	Quint. M.
	Stantaroli, liste e traverse	»	» 60	» 60	id.
	Travi di castagno rozzi o squadrati	»	1 »	1 »	id.
	Detti di pino	»	1 15	1 15	id.
	Detti di larice	»	1 30	1 30	id.
	Detti di abete	»	1 80	1 80	id.
	NB. Escluso il legname destinato alla confezione delle casse per limoni.				
49	Pietra da taglio, cioè:				
	Pietra di Siracusa	»	» 30	» 30	id.
	Pezzettoni di Malta ad uso di pavimento, della spessezza non maggiore di cent. 20 e della larghezza non maggiore di cent. 60	»	» 15	» 15	per uno
	(Per quelli di maggiori dimensioni il dazio sarà proporzionato alla eccedenza).				
	Pietra di Taormina in blocchi od in fasce	»	» 60	» 60	Quint. M.
	Gradini di pietra di Taormina	»	3 »	3 »	per uno
	Detti detta Arenaria	»	» 68	» 68	id.
	CATEGORIA VIII — *Generi diversi.*				
50	Acquaragia	»	20 »	20 »	Quint. M.
51	Carta bianca e colorata da disegno, da stampa, da scrivere e da involto, con colla o senza; cartone di ogni specie e registri in bianco — esclusi la carta stampata, i giornali, la carta bollata, gli stampati, modelli ed altri oggetti ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a strisce per gli uffici telegrafici, e la carta da involgere agrumi	»	3 »	3 »	id.

N° d'ordine	Denominazione dei generi	Dazio governativo	Dazio comunale	Totale Dazio	Peso o misura
52	Pianoforti di introduzione (nuovi od usati, purchè non compresi nella mobilia degl'immettenti) . . . . »	»	100 »	100 »	per uno
53	Vasellami, vetri e cristalli, cioè:				
	Bottiglie d'ogni sorta . . . . . »	»	5 »	5 »	Quint. M.
	Vetrerie d'ogni sorta con la denominazione oggettati, arruotati e coloriti . . . . »	»	7 »	7 »	id.
	Vetri per finestre d'ogni grandezza »	»	6 »	6 »	id.
	Cristalli fini . . . . »	»	40 »	40 »	id.
	Porcellane dorate . . . . »	»	30 »	30 »	id.
	Vasellame di creta fina bianca, esclusi i vasi di S. Stefano Camastra e di Patti . . . . »	»	10 »	10 »	id.
	Idem idem colorata, esclusa la Faenza proveniente da Napoli e da Vietri . . . . »	»	13 »	13 »	id.

Messina, 25 novembre 1875.

Il Sindaco ff.: G. SIMEONE.

Pel Segretario Capo: A. MOSCHELLA.

6299

N. 31.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del sette per cento.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del sette per cento sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 10 novembre 1875 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 23 ottobre 1875 dei

Lavori occorrenti per ampliare lo stabilimento balneo-militare di Acqui ascendenti a lire 60,000, e da eseguirsi nel termine di giorni centottanta dalla data dell'ordine che si riceverà da questa Direzione a mente dell'articolo 11 del capitolato generale,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 2 85 e 7 per cento offerti, residuasi il suo importare a lire 54,209 70.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione, sito in via Piacenza, numero 5, primo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore due pomeridiane del giorno 16 dicembre p. v., sulla base del sovraindicato prezzo e dei sovracitati ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Esibire un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 6000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incato e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi avrà luogo dalle ore 11 ant. alle ore una pom. del giorno 16 dicembre sopracitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, addì 26 novembre 1875.

Per la Direzione

Il Segretario: CASTELLARO B

6300

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Avviso d'Asta a termini abbreviati

per l'appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di pena di Fossano, durante il triennio 1876-77-78.

In esecuzione delle disposizioni date dal Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, con dispaccio 20 novembre corrente, num. 65788-48-24, B, Divisione 8ª, Sezione 1ª,

Si notifica al pubblico che nel giorno di venerdì 10 dicembre prossimo, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, e coll'intervento del signor direttore della Casa di pena di Fossano, a pubblici incanti per il suddetto appalto in nove distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente quadro:

Lotti	GENERI	Quantità appross. d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . Chil.	115909 »	» 42	48681 78	147766 28
	Pane pei detenuti sani »	291425 »	» 34	99084 50	
2	Carne di vitello . . »	4197 »	1 45	6085 65	49110 05
	Carne di bue o manzo »	29672 »	1 45	43024 40	
3	Vino . . . . Ett.	416 »	32 »	13312 »	14376 »
	Aceto . . . . »	38 »	28 »	1064 »	
4	Riso . . . . . . Chil.	54225 »	» 40	21690 »	29031 37
	Fagiuoli e legumi secchi »	31919 »	» 23	7341 37	
5	Paste di prima qualità »	8502 »	» 55	4676 10	20956 20
	Paste di seconda qualità »	40344 »	» 40	16137 60	
	Semolino . . . . . . »	285 »	» 50	142 50	
6	Patate . . . . »	72798 »	» 14	10191 72	20383 44
	Erbaggi . . . . . . »	72798 »	» 14	10191 72	
7	Olio d'olivo per condim. »	643 »	2 »	1286 »	10908 90
	Petrolio raffinato . . »	11998 »	» 75	8998 50	
	Olio d'olivo per illumin. »	446 »	1 40	624 40	
8	Burro . . . . »	2183 »	2 50	5457 50	17973 30
	Lardo . . . . »	5445 »	2 »	10890 »	
	Cacio . . . . »	296 »	1 60	473 60	
	Uova . . . . . Dozz.	1646 »	» 70	1152 20	
9	Legna di essenza forte Mir.	34728 »	» 35	12154 80	26341 05
	Carbone di legna forte »	720 »	1 20	864 »	
	Paglia . . . . »	3000 »	» 55	1650 »	
	Foglie di grano turco . »	1500 »	1 »	1500 »	
	Carbone kock . . . »	13563 »	» 75	10172 25	
				TOTALE GENERALE L.	336846 59

L'asta seguirà separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele ed in conformità del prescritto dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, N. 5852. Verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto dal quadro suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto, ma non inferiori a venti centesimi per ogni cento lire.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi eguale al ventesimo dell'importare del lotto o dei lotti ai quali intendono di far partito, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è ridotto, stante l'urgenza, a soli giorni cinque e scadrà al mezzodì del giorno di mercoledì 15 dicembre prossimo.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e presentare ognuno un fideiussore od un approbatore notoriamente solvibili, oppure somministrare una cauzione corrispondente al sesto del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico nazionale al corso di Borsa, o deposito di uguale somma nella Cassa dei depositi e prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito fatto, il quale cadrà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà ad un nuovo incanto.

L'appaltatore ed i suoi fideiussori dovranno fare elezione di domicilio legale in Cuneo per gli effetti del contratto.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine di ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1876, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di stampa, di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc., ecc., sono a carico dei deliberatari.

Cuneo, 25 novembre 1875.

Il Segretario delegato: F. FERRERO.

6301

CITTÀ DI BRONI

AVVISO D'ASTA.

Per parte dell'Amministrazione della strada consortile di Scuropasso, si previene il pubblico che alle ore 11 di venerdì 10 p. v. dicembre nella sala comunale di Broni si procederà dal sindaco di Broni, presidente del Consorzio, all'appalto dei lavori di prolungamento della strada obbligatoria consortile di Scuropasso.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 99,400 10 e deliberata all'ultimo e miglior offerente ad estinzione di candela vergine.

Gli aspiranti per concorrere all'asta dovranno presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere esercente conosciuto dalla stazione appaltante, e garantire le loro offerte col deposito di lire duemila in danaro, e di una rendita di lire trecento del Debito Pubblico italiano.

Il termine utile per la diminuzione del ventesimo (fatali) è fissato a giorni 15.

Il progetto, perizia e capitoli sono ostensibili nell'ufficio della segreteria comunale di Broni in tutti i giorni prima dell'apertura dell'asta.

Broni, 23 novembre 1875.

Per la Deputazione consortile

Il Sindaco di Broni, presidente: CAVALLI.

6307 *Il Segretario*: F. GIORGI.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Abbadia sopra Adda, assegnata per le leve al magazzino di Lecco, e del presunto reddito lordo di L. 450.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 19 novembre 1875

6164 *L'Intendente*: DABALA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Sora, assegnata per le leve al magazzino di Arpino, e del presunto reddito lordo di lire 506 27.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 11 novembre 1875.

6190 *L'Intendente di Finanza*: S. DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Alvignano, borgata Angelilli, assegnata per le leve al magazzino di Piedimonte d'Alife, e del presunto reddito lordo di L. 547 05.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 23 novembre 1875.

6240 *L'Intendente di Finanza*: S. DE CESARE.

MUNICIPIO DI SANT'ANTIMO

Avviso d'Asta.

Nel mattino di giovedì sedici dell'entrante dicembre, alle 10 antimeridiane, nel locale di questa casa comunale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, si procederà all'asta pubblica per l'appalto dei dazi governativi e comunali, su i generi, e colle tariffe qui appresso indicati, secondo le leggi sui dazi di consumo, e regolamento approvato con decreto Reale del 25 agosto 1870, numero 5840; nonchè secondo il capitolato formato da quest'Amministrazione a 21 volgente mese di novembre, debitamente approvato.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine in favore dell'ultimo maggior offerente, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aperta sulla somma di lire settantasettemila, e le offerte di aumento non potranno essere minori di lire dieci, nè condizionate.

L'appalto avrà la durata non maggiore di anni tre, dal 1º gennaio 1876, lo estaglio risultante dall'asta sarà versato nella cassa comunale in dodici rate eguali, ciascuna in ogni fine di mese, e con una mesata sempre anticipata.

Niuno sarà ammesso a licitare se non abbia depositato lire milleduecento all'autorità che presiede l'asta, per far fronte a tutte le spese occorrenti, comprese quelle per la stipula dell'istrumento e sua copia legale da rilasciarsi al comune.

E colui che resterà aggiudicatario dovrà immantinenti presentare un garante solidale probo e solvibile, ovvero dare cauzione pel quinto dell'ammontare dell'asta per acquistarsene rendite iscritte sul Gran Libro Italiano vincolate per tutta la durata dell'appalto come cauzione a favore del comune.

Il termine utile per le sovraimposte di ventesima è di quindici giorni, che spireranno alle 10 antimeridiane del dì 31 del suddetto mese di dicembre.

Il capitolato di appalto, e tutti gli altri atti sono visibili in questa segreteria comunale da questo giorno in poi, ed in tutte le ore d'ufficio.

L'asta va subordinata alla superiore approvazione; mancando la quale per qualsivoglia circostanza, non si farà dritto ad escomputo o indennizzo qualsia.

Tutte le spese, cui darà luogo l'asta, cioè tassa, annunzi sui giornali, istromento e copia legale, ed ogni altro, cedono a carico dell'appaltatore.

Generi sottoposti a dazio, con le tariffe votate dal Consiglio comunale in seduta 7 ottobre 1875 compresi gli addizionali comunali.

Dazio governativo.

Vino ed aceto ad ettolitro, lire 5 – Id. in bottiglie, l'una centesimi 5 – Vinello, mezzovino, posca ed agresto, lire 2 50 – Mosto, lire 4 30 – Uva in quantità maggiore di 5 chilogrammi al quintale, lire 2 85 – Alcool ed acquavite sino a 59 gradi ad ettolitro, lire 12 – Id. a più di 59 gradi, e liquori, lire 18 Id. acquavite, o liquori in bottiglie, l'una centesimi 5 – Buoi e manzi per capo, lire 30 – Vacche e tori, lire 22 – Vitelli sopra l'anno, lire 20 – Vitelli sotto l'anno, lire 12 – Maiali, esclusi quelli da latte, lire 10 – Agnelli, capretti e capre, centesimi 45 – Carne macellata fresca, compresa la bufolina, per ogni quintale, lire 11 – Animali bufolini da macello, per capo, lire 11 – Carne salata e strutto bianco, al quintale, lire 15 – Burro, al quintale, lire 8 50 – Olio vegetale ed animale, esclusi gli olii medicinali, lire 7 80 – Olio minerale e sego, lire 3 – Frutti e semi oleiferi, centesimi 50 – Olio di lino ad uso di pittura, lire 9 – Zucchero, lire 7 – Farina di frumento, pane e paste lire 2 60 – Farina, pane o paste di ogni altra specie, compresa quella di granone, lire 1 – Riso lire, 3 – Riso con buccia, lire 1 50 – Risino, lire 1 – Maccheroni, paste lavorate e semola, lire 3 – Fiore di frumento e pane, lire 3 10.

Dazi comunali.

Dazio sulla neve, al quintale, lire 2 – Id. sulla calce, centesimi 25 – Id. sulla crusca, centesimi 50 – Id. sulle carubbe, centesimi 50 – Id. sui formaggi del Regno di ogni specie, lire 5 – Id. sui caciocavalli del Regno ed esteri e formaggi esteri, lire 10.

Sant'Antimo, 27 novembre 1875.

Il Sindaco ff.: GRIMALDI.

6288 *Il Segretario comunale*: DE CRISTOFARO.

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Massa Marittima, nella frazione di Frassine, assegnata per le leve al magazzino di Massa Marittima, e del presunto reddito lordo di lire 221 85.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Grosseto, 23 novembre 1875.

6253 *L'Intendente*: PAGANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 534)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 20 dicembre 1875, nell'ufficio della R. Sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno de'membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4753	5128	Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Seminario vescovile di Montefiascone — Predio composto di n. 3 appezzamenti di terreno seminativo, a bosco ed a prato, con case coloniche e corte, nei vocaboli Cavallone, Macchiarella, Sant'Angiolino e Valferrone o Pian di San Giorgio, confinante coi beni della Prebenda nella Cattedrale di Viterbo, di Polidori Flaviano, del Capitolo di S. Angelo, della Confraternita del Suffragio, degli Agostiniani, dell'Ospedale, con quelli del Seminario di Viterbo e col Fosso di Gianchetto, in mappa sez. XVIII, numeri 51 al 57 (sub. 1, 2), 58, 140 al 146, confinante coi beni del Capitolo di Sant'Angelo, della Cattedrale, dei fratelli Pompei e col Fosso Rosigarello, in mappa ai numeri 61, 62 (sub. 1, 2), 150, e confinante coi beni del Capitolo della Cattedrale, del Monastero di Montefiascone e col Fosso di Voltrone, in mappa ai numeri 89 (sub. 1, 2), 173, dell'estimo complessivo di scudi 2606 36. Gravato dell'annuo canone di lire 29 05 a favore dell'Ospedale di Viterbo. Affittato dall'Ente morale ai fratelli Merlo	199 01 70	107 5.3 1/2	41765 37	4176 54	2000	100
2	4754	5131	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo ed a pascolo con querce, nei vocaboli Montecardone, Valle Cidiana e Grotte, confinante colla strada di Marta, col limite territoriale di Montefiascone, col Fosso del Lauro, coi beni dell'Ospedale di Montefiascone e mediante il Fosso di Monteliano coi beni del Monastero del Divino Amore, e verso la strada di Marta coi beni della Prebenda di Santa Felicita, in mappa Monteliano sez. XVI, numeri 134, 135 (sub. 1, 2), 139 (sub. 2-rata), 140 (sub. 2-rata), 160 (sub. 3), 352, 353, 356, 357 (rata), 358 (rata), 381, 383, con l'estimo di scudi 727 90. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Mocini Bonaventura. . .	69 16 20	37.3 3 1/2	13906 40	1390 64	600	100

6203 Roma, addì 22 novembre 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di S. Pietro in Lama, assegnata per le leve al magazzino di Lecce, e del presunto reddito lordo di lire 240.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lecce, addì 16 novembre 1875.

6141 *L'Intendente*: BELFORTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Zimella, frazione di Volpino, assegnata per le leve al magazzino di S. Bonifacio, e del presunto reddito lordo di lire 137 67.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Verona, addì 24 novembre 1875.

6287 *L'Intendente*: A. FERRARI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

Gl'incanti tenuti il giorno 23 andante mese nel locale dell'Intendenza suddetta per gli appalti del dazio consumo governativo dei comuni sottoindicati essendo rimasti deserti per difetto di concorrenti, si fa noto al pubblico che nell'ufficio predetto all'ora una pom. del giorno di sabato 4 dicembre prossimo entrante mese saranno tenuti nuovi incanti a schede segrete per gli appalti anzidetti, in base ai canoni annui ridotti, stati offerti all'Amministrazione per private trattative, a norma del disposto dall'art. 44 del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

N. d'ordine	COMUNI DA APPALTARSI	Canone stato offerto in base a cui si terrà l'incanto	Deposito da farsi per concorrere all'asta
1	Paduli	2200 »	184 »
2	Pescolamazza	1200 »	100 »
3	Pietralcina	1800 »	150 »
4	Fragneto l'Abate	800 »	67 »
5	Fragneto Monforte	1000 »	84 »
6	Tocco Gaudio	410 »	35 »
7	Morcone	3800 »	317 »
8	Sassinoro	400 »	34 »

Avvertenze.

1° La durata dell'appalto sarà di anni cinque decorribili dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione per ciascun comune saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di Finanza.

3° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso (con abbreviazione di termini giusta speciale autorizzazione ministeriale), scadendo col giorno 11 dicembre prossimo entrante mese, ora 1 pom. il periodo di tempo per le offerte del ventesimo di cui all'art. 98 del regolamento di Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, N. 5852.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 18 dello stesso mese di dicembre all'ora una pom. col metodo della estinzione delle candele.

4° L'offerente dovrà nella scheda unire la prova di aver depositato a garanzia dell'offerta nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo dell'importo del canone annuo fissato per ogni lotto e dichiarare nella medesima il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

5° L'appalto inoltre sarà vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato d'oneri di cui sarà lecito a chiunque di prenderne visione presso la sottoprefettura di Cerreto Sannita ed ufficio procedente.

A Benevento, 26 novembre 1875.

6292 *L'Intendente:* F. GIORCELLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CAPITANATA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli alla nomina d'ingegnere capo di questo ufficio tecnico provinciale, con lo stipendio annuo di lire cinquemila, oltre le trasferte e le indennità dovute per legge al grado corrispondente nel Corpo Reale del Genio civile.

Lo stipendio, secondo l'organico statuito dal Consiglio provinciale in lire 5000 00, godrà l'aumento di un decimo per tre quinquennii come segue:

Dal 1881 al 1885 lire 5500 00 — Dal 1886 al 1890 lire 6050 00 — Dal 1891 al 1895 lire 6655 00.

Ad essere ammessi al concorso è necessario presentare i seguenti titoli:

1. Certificato di cittadinanza italiana;
2. Certificato di avere compiuti gli anni 25 e di non avere oltrepassati i 40;
3. Di avere sana costituzione;
4. Di avere soddisfatto all'obbligo della leva;
5. Di avere conseguito il diploma d'ingegnere.

Il Consiglio provinciale, al quale compete la nomina, si è riservata la facoltà di fare eccezione sulla condizione dell'età.

Gli aspiranti dovranno presentare anche tutti quei titoli che valgano a dimostrare l'esercizio fatto finora nella professione libera od il servizio prestato ad altre Amministrazioni.

Tutt'i titoli, per essere presi in considerazione, dovranno essere presentati in forma autentica, ed accompagnati da formale dimanda firmata dal concorrente con l'indicazione della sua dimora e contenente la dichiarazione di obbligarsi ad assumere il servizio non più tardi di un mese dal giorno che gli venisse notificata la nomina.

Il concorso s'intenderà chiuso il giorno 15 dicembre p. v. e le dimande si riceveranno dal prefetto presidente della Deputazione provinciale fino a tutto l'indicato giorno, per essere portate prontamente al giudizio del Consiglio provinciale dietro il parere della Giunta esaminatrice composta di tre consiglieri provinciali e di due ingegneri capi del Genio civile.

Foggia, 26 novembre 1875.

6293 *Il Prefetto Presidente del Deputazione provinciale:* A. SERPIERI.

CITTÀ DI TRINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno sei prossimo venturo dicembre si procederà in questa sala comunale davanti al sindaco, o chi per esso, all'incanto col metodo della estinzione delle candele, per l'appalto dell'esercizio del dazio governativo ed addizionale pel quinquennio 1876-1880 in base al prezzo d'asta di lire 22,050 annue.

Il deposito per adire all'asta è fissato in lire 1500 di rendita e lire 1000 in danaro per le spese del contratto ed atti relativi.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 50 caduna.

I fatali sono ridotti, stante l'urgenza, a giorni cinque, ed a giorni dieci è ridotto il tempo che deve precedere la pubblicazione dell'avviso d'asta al primo e secondo deliberamento, giusta l'autorizzazione ottenuta.

Le condizioni che regolano l'appalto sono visibili nella civica segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Trino, 24 novembre 1875.

Pel Sindaco, l'Assessore anziano: PIERONI LUIGI.

6324 *Il Segretario:* A. GOVERNATO.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

In relazione all'avviso d'asta pubblicatosi il 18 novembre 1875 si rende noto al pubblico che furono fatte in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, offerte in aumento per la riscossione dei dazi di consumo nei circondari di Biella e Pallanza per cui il canone annuo fu elevato a lire ventiquattromila settecento (L. 24,700) per Biella, ed a lire ventiseimila duecentocinquanta (L. 26,250) per Pallanza.

Su tali nuovi prezzi si terrà un ultimo incanto, col metodo dell'estinzione delle candele, a termine ridotto, in questo stesso ufficio alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 prossimo dicembre.

In detto giorno ed ora si terrà pure l'incanto a schede segrete per alcuni comuni del circondario di Domodossola, cioè Bognanco Fuori, Cardezza, Masera, Preglia, Vagna, Viganella e Quarona (Circondario di Varallo) in base all'offerta di lire duemilacinquanta (L. 2050) con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni, per la forma e regolarità delle offerte restano ferme quelle contenute nel precedente avviso d'asta delli 28 agosto ultimo.

Novara, addì 25 novembre 1875.

L'Intendente: TARCHETTI.

6320 *Il Segretario:* BALLERINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Appalto per la riscossione dei dazi di consumo.

AVVISO PER MIGLIORIA.

Nell'incanto tenutosi oggi per l'appalto, in un lotto solo, della riscossione dei dazi di consumo nei 42 comuni aperti non abbuonati di questa provincia rimase provvisoriamente aggiudicatario il signor Berardini Gioacchino pel prezzo di lire settantatremila seicento (73,600).

Su tale prezzo di provvisorio deliberamento potendosi presentare offerte d'aumento non minori del ventesimo, si avverte che il termine utile per farle, giusta l'avviso d'asta del 19 mese volgente, andrà a scadere il giorno sei dicembre prossimo, alle ore dodici.

Le offerte dovranno essere prodotte a questa Intendenza, corredate di quitanza del prescritto deposito da eseguirsi nella Tesoreria provinciale a garanzia delle offerte medesime.

Dall'Intendenza di Finanza di Lecce, addì 27 novembre 1875.

L'Intendente: BELFORTI.

6314 *Il Segretario:* PUGLIESE.

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite n. 1, situate nel comune di Bagno, nella frazione di Monticchio, e nel comune di Paganica, assegnate per le leve al magazzino di Aquila, e del presunto reddito lordo di lire la prima 150, e la seconda di lire 230.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari, divise tra di loro per giusta metà.

Aquila, addì 19 novembre 1875.

6163 L'INTENDENTE.

MUNICIPIO DI CARRARA

Avviso d'Asta per un secondo incanto

per l'appalto dell'esazione dei diritti di dazio consumo e relativa sopratassa comunale per tutto l'anno 1876 *in due distinti lotti come in appresso:*

Si rende noto che essendo andato deserto l'incanto che era fissato pel giorno 26 corrente mese, alle ore 11 antimer. del giorno di lunedì 6 dicembre prossimo avrà luogo in questo civico palazzo, dinanzi al sig. sindaco, o suo legittimo rappresentante, un secondo esperimento d'asta pubblica per l'appalto in due distinti lotti dell'esazione in questo comune dei diritti di dazio consumo governativo e relativa sopratassa comunale per l'anno 1876 in base alla tariffa annessa al R. decreto 28 giugno 1866, num. 3018, modificata dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784.

Il primo lotto comprende l'esazione di siffatti diritti e sopratassa comunale in Carrara città e ville del comune, esclusa la borgata di Avenza e suo territorio, ed il secondo comprende invece la borgata di Avenza e suo territorio soltanto.

L'incanto sarà aperto coll'aumento di centesimi cinquanta per cento sulle relative somme complessive e così sulla somma di lire 62,000 pel primo lotto, e sulla somma di lire 8000 pel secondo.

Le relative aggiudicazioni seguiranno col metodo della candela vergine sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento ai citati prezzi d'asta, ed anche quando siavi un solo offerente per ciascun lotto.

Il termine utile per l'offerta del ventesimo o di altra maggior somma sul prezzo di aggiudicazione provvisoria andrà a scadere a giorni 5 dal primo incanto e così alle ore 12 meridiane del giorno 12 dicembre predetto.

Non saranno ammesse all'asta che le persone che avranno garantito le proprie offerte con un deposito in contanti o carte equivalenti nelle mani dell'esattore comunale di italiane lire 2500 pel primo lotto, di lire 600 pel secondo, e tali depositi non saranno restituiti ai deliberatari se non dopo stipulato il rispettivo atto di sottomissione con malleveria e prestate le prescritte cauzioni ammontanti al sesto del deliberamento definitivo, e ben inteso sotto deduzione delle spese d'asta.

Dopo il deliberamento definitivo e tosto che vi saranno invitati d'ufficio, i deliberatari dovranno prestarsi alla stipulazione del contratto a ministero del notaro del comune, formando la predetta garanzia, e, non prestandovisi, oltre alla perdita del fatto deposito, soggiaceranno alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta senza la necessità di verun atto che li costituisca in mora alla scadenza del termine che ad essi sarà assegnato dall'avviso preindicato.

Tutte le spese di carta, registro, copie e scritturazione e quant'altro, ecc., stanno a carico dei deliberatari.

Il capitolato che regola l'appalto in parola e la tariffa di percezione dei diritti che sopra sono portati dai deliberati della Giunta municipale 5 e 17 dicembre 1870 e 8 corrente mese, e visibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Carrara, dalla Residenza Municipale, addì 27 novembre 1875.

6321 *Il Segretario Capo:* FERRARI.

(2ª *pubblicazione*)

Provincia di Siracusa — Circondario di Modica

COMUNE DI VITTORIA

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto segretario comunale a termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco ff., ed in conformità delle deliberazioni consigliari 5 settembre corrente anno, debitamente vistate, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato signor sindaco ff., o di chi ne fa le veci, in questo uffizio comunale nel giorno otto del mese dicembre, anno corrente, alle ore 10 ant. si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei dazi consumo governativi e comunali, tanto complessivamente, che separatamente per ciascun cespite, per l'estaglio annuo di L. 111,059 e pel periodo di anni tre cursuri dal 1° gennaio 1876.

I capitoli e condizioni d'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria del comune.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani del sindaco per garentire le sue offerte, in denaro, almeno un decimo dell'ammontare dell'intero estaglio di un anno,

I termini tanto per l'incanto che quelli dei fatali per l'aumento delle ventesime sono stabiliti a giorni 5 solamente, attesa l'urgenza, i quali ultimi scadranno alle ore 12 merid. del giorno 13 dicembre 1875.

Dato a Vittoria il 22 novembre 1875.

Visto — *Il Sindaco ff.* F. MALTESE.

6269 *Il Segretario Capo:* GIUSEPPE LOMBARDO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Como, dietro istanza di Agnese Galli fu Eustorgio in proprio, e Giovanni Proserpio fu Giuseppe nell'interesse dei suoi figli minori Giuseppe, Adele ed Ida suscetti in matrimonio coll'ora defunta Carolina Galli fu Eustorgio, tutti del comune di Lemna, provincia di Como, emanò la sentenza 15 ottobre 1875, registrata il 16 successivo al num. 1413, atti giudiziari, con L. 6, mediante la quale fu dichiarata l'assenza di Carlo Galli del furono Eustorgio e Domenica Galli di Lemna suddetto.

Ciò si reca a pubblica notizia per gli effetti dell'art. 25 e relativi del vigente Codice civile.

5649 Dott. FRANCESCO FOSSATI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO di seguito deliberamento dell'appalto della manutenzione del tronco della strada Nazionale da Ceva a Savona, compreso fra il Rondò di S. Bernardino, oltre Ceva, ed il limite della provincia di Cuneo con quella di Genova, della lunghezza di metri 10790 70, esclusa la traversa selciata di Priero, pel novennio cominciante col 1° aprile 1876 e finiente col 31 marzo 1885.

Nell'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, per l'appalto suddetto, venne il medesimo deliberato col ribasso di lire 4 per ogni cento lire sul prezzo d'asta di lire 9053 17 annue, e così pel prezzo di annue lire 8691 04.

Si rammenta quindi al pubblico che il termine utile per poter presentare una ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo d'aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno di sabato 11 dicembre prossimo.

Gli offerenti ribasso dovranno uniformarsi a tutte le condizioni prescritte nello avviso d'asta delli 4 novembre.

Cuneo, 26 novembre 1875.

6328 *Il Segretario Delegato:* F. FERRERO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI COMO

N. 2050. AVVISO.

In esito alla deliberazione 25 corrente mese della Deputazione provinciale, si dichiara aperto fino a tutto il 31 dicembre corrente anno il concorso al vacante posto di ingegnere capo dell'ufficio tecnico della provincia di Como, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 3200 aumentabile del decimo dopo un sessennio di effettivo lodevole servizio senza avere ottenuto promozioni.

Coloro pertanto che volessero aspirare a detto posto dovranno presentare alla Deputazione provinciale, entro il suindicato termine, le loro istanze corredate:

a) Della fede di nascita;

b) Del certificato di nazionalità italiana;

c) Dei diplomi degli studi percorsi e dei documenti di servizio per avventura già prestati alla pubblica amministrazione, a provincie, a comuni ed a corpi morali e di quanto altro potesse comprovare la piena attitudine del ricorrente a coprire il suindicato posto.

Como, il 26 novembre 1875.

6312 *Il Prefetto Presidente:* NOVARO.

AVVISO.

Con atto del dì 14 novembre 1875, a richiesta dei signori Flaminio, dottor Cesare, dott. Carlo e Raffaello fratelli Luchini in proprio ed in nome di altri interessati tutti come eredi della fu signora Amelia Frassi, maritata Luchini, stata erede del fu sig. Giovanni Frassi, rappresentati in giudizio dal sottoscritto procuratore legale, sono stati citati i signori cav. Domenico Giuli, Palmira Lupi nei Cerri, Teresa Baffo, don Sabatino Pampana ed Elia Attalla a comparire all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Pisa il dì 31 dicembre 1875 a ore dieci antimeridiane per sentir nominare un perito liquidatore che repartisca la somma di lire ventimila centonovantasei e cent. 16 e relativi frutti dal 12 settembre 1867, fra i vari creditori aventi diritto al reparto a forma della sentenza graduatoria dei creditori dei signori Faustino, Raffaello ed avv. Flaminio Cerri del 25 maggio 1855 secondo il grado ed i privilegi a ciascun creditore rispettivamente competenti, non che per sentir dichiarare le spese di questo giudizio a carico della somma da distribuirsi, e prelevabili con privilegio.

La quale sopra enunciata somma di lire 20,196 16 (attesa la devoluzione al domino diretto signor Giuli del secondo lotto dei beni Cerri stato aggiudicato in natura a diversi creditori e successivamente in seguito a privata licitazione fra di essi ai signori Elia Attalla e Palmira Lupi nei Cerri per la morosità dei quali al pagamento dei canoni livellari avvenne poi la detta devoluzione) rappresenta il consenso pei miglioramenti dovuti ai fratelli Cerri secondo il disposto dell'articolo 1566 del Codice civile ed in ordine alla sentenza del tribunale civile di Pisa dei 18 aprile 1871.

Il tutto si deduce a pubblica notizia a forma dell'opportuno decreto autorizzativo della Camera di consiglio in data degli 11 agosto 1875 e per gli effetti previsti dall'art. 146 del Codice di procedura civile.

Pisa, li 23 novembre 1875.

6308 GRASSI proc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Nella causa a procedimento sommario promossa colla citazione 24 ottobre 1874, n. 937 di repertorio, dell'usciere Orefici Pietro, da Serafino e Grazia Caprara fratello e sorella del fu Antonio, domiciliati in Cremona, ammessi al beneficio dei poveri per decreto 10 ottobre 1874, n. 306, della locale Commissione dei poveri, difesi ufficiosamente dal loro procuratore avvocato Francesco Pozzi,

Contro il signor avv. Luigi Ratti, di Cremona, quale curatore dell'assente Gallo Antonio Caprara,

In punto dichiarazione d'assenza di Gallo Antonio Caprara,

Il R. tribunale civile di Cremona

Giudica dichiararsi l'assenza di Gallo Antonio Caprara fu Carlo, partitosi da questa città nell'anno 1844 senza che ulteriori notizie si sieno avute sul di lui conto.

La presente, a cura di parte, sarà pubblicata nei luoghi e modi segnati dall'art. 23 Codice civile.

Cremona, 16 ottobre 1875.

Sottoscritti: Maggioni presidente estensore; Dragoni giudice; Bonacorsi giudice.

6316 G. NULLI vicecanc.

R. Tribunale civile di Macerata.

(1ª *pubblicazione*).

Sul ricorso di Giuseppe Mignardi, erede testamentario della defunta sua sorella Adele Mignardi vedova Amodei, il tribunale civile e correzionale di Macerata ha dichiarato Giuseppe Mignardi figlio del fu Agostino, domiciliato in Macerata, erede testamentario della defunta sua sorella Adele vedova Amodei; permettendo di restituire al porgitore la rendita di lire 1100, consolidato del Regno d'Italia, ora esistente a nome della detta sorella, e risultante da due certificati della Direzione del Debito Pubblico della rendita 5 per 100 l'uno per lire 700 distinto col n. 129614 e l'altro per lire 400 distinto col numero 135414.

Macerata, 25 ottobre 1875.

6279 Il presidente SERRA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N. 47)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno, 1873 n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 dicembre 1875, in una delle sale della prefettura di Cagliari, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, quale deposito dovrà farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare quella somma che gli verrà indicata nell'ufficio locale del Registro in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane nell'ufficio locale di Intendenza di Finanza.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	Nel comune di Assemini — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Selva ghiandifera, un appezzamento nella regione Gutturu Mannu	2222 89 85	»	250000	25000	»	»	20 novem. 1875 Avv. [illegible]

6251 Cagliari, 20 novembre 1875.

L'Intendente: LENCHANTIN.

ESTRATTO DI DECRETO.
di adozione.

Si rende pubblicamente noto, agli effetti tutti voluti dall'art. 218 del Codice civile, come, mediante decreto della R. Corte d'appello di Firenze, sezione civile delle ferie, secondo periodo, camera di consiglio del 26 ottobre 1875, ed in seguito al ricorso presentato alla Corte medesima dal signor Pietro del fu Pierantonio Figone, nato in Ceva, R. impiegato domiciliato in Firenze, e dalla signora Emilia figlia dei coniugi Enrico Fissore e d'Adelaide Sanfermo nata in Asti, domiciliata in Firenze, ed in seguito all'atto di riunione di consensi dei summenzionati signori del di 14 ottobre detto, fu dichiarato farsi luogo per parte del ricordato sig. Pietro Figone all'adozione della sullodata signora Emilia Fissore. 6327

ESTRATTO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 20 novembre 1875, numero 197, del R. tribunale di Breno venne dichiarata ammissibile la domanda di dichiarazione di assenza di Ruggeri Lorenzo di Gregorio, d'anni 29, di Malonno, provincia di Brescia, sulla istanza de' suoi genitori, fratello e sorelle, essendosi espatriato per l'America fino dal 1868 senza che più se ne abbiano avute positive notizie, all'infuori di voci diverse che lo dicono defunto.

Il tribunale ha ordinato, ai sensi dell'art. 23 Codice civile, la pubblicazione per due volte coll'intervallo di un mese.

Il patrocinatore ufficioso
6323 Avv. Zuelli.

PROVINCIA DI BARI -- COMUNE DI MINERVINO MURGE

Appalto del dazio consumo sul mosto, vino, aceto e liquori pel solo 1876.

Si fa noto che stante la se[illegible]ta diserzione d'asta tenutasi ieri 24 volgente mese per l'appalto del suddett[illegible] dazio pel solo prossimo anno 1876 si procederà innanzi al signor sindaco, o chi per lui, ad un secondo incanto.

L'incanto suddetto avrà luogo nell'ufficio del pubblico commercio, in questa piazza, alle ore 21 italiane del giorno di venerdì 10 dicembre 1875.

I fatali per le offerte non minori del ventesimo di aumento sul prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno al tocco di mezzodì del giorno di domenica 26 dicembre 1875.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 40,000 e le licitazioni non potranno essere minori ognuna di L. 100.

I capitoli d'oneri e tariffa sono visibili al Municipio.

Dal Palazzo di Città 25 novembre 1875.

6275 *Il Segretario*: F. SERRANO.

MUNICIPIO DI CIVIDALE

AVVISO.

Rimasto senza effetto l'odierno esperimento d'asta di cui gli avvisi 9 e 10 corr. N. 2685 di questo Municipio, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali nei comuni aperti di Cividale e Torreano costituenti il consorzio di Cividale, si previene che avrà luogo un secondo esperimento d'asta presso questo Ufficio municipale nel giorno di lunedì 6 dicembre p. v. alle ore 11 ant. sul dato del canone complessivo di italiane lire 44,164, e sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dagli avvisi succitati, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I fatali per l'aumento d'offerta, contemplati dall'art. 9 dell'avviso 9 novembre surricordato, scadranno alle ore dodici merid. del giorno 11 dicembre p. v.

Cividale, li 26 novembre 1875.

6331 *Il Sindaco*: Avv. DE PORTIS.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Ad istanza del sig. Giuseppe Trani cessionario del signor Pietro Pontani, domiciliato in Piazza Borghese, n. 7[illegible], rappresetato dal procuratore Raffaele Bacchi,

Io usciere vista la sentenza resa dal tribunale civile di Roma 1° periodo feriale, pubblicata il 24 agosto 1875, rilasciata per copia in forma esecutiva il 6 settembre successivo e notificata il 14 detto mese, ho intimato e fatto precetto al signor Pietro Aleggiani, di incognito domicilio, residenza o dimora, di pagare allo istante nel termine di giorni 5 da oggi decorrendi la somma di lire 34,375 55 sorte e spese; diffidandolo che in difetto si procederà al pignoramento dei suoi beni mobili, effetti e danari esistenti anche presso terzi a forma di legge.

Roma, il giorno 29 novembre 1875.

L'usciere del trib. civ. di Roma
6311 Colombi Cristoforo.

AVVISO.

La signora Clotilde Pellini vedova del fu Bartolomeo De Paolis, *dimorante* in Roma, piazza S. *Carlo al* Corso, n. 111, nell'interesse del minorenne suo figlio Luigi costituito sotto la di lei patria potestà, con atto del perduto giorno ha dichiarato di adire con beneficio d'inventario la eredità del fu Bartolomeo De Paolis, morto il giorno 24 agosto 1875.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento,

Roma, 23 novembre 1875.

6277 Il canc. A. Bongi.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.